

BOLLETTINO DIOCESANO DI FAENZA - MODIGLIANA

UFFICIALE PER GLI ATTI DELLA CURIA DIOCESANA

2° semestre 2011 - Anno LXXXXVIII - N. 7-12

SOMMARIO

ATTI E INTERVENTI DI MONS. VESCOVO

Lettera per l'Anno Pastorale 2011 / 2012 " 3

Atti e decreti

Decreto di erezione a Santuario della Cappella
della B.V. della Speranza nella Chiesa di S. Caterina in Tebano " 21

Omellerie

Omelia per la S. Messa in occasione
dell'ordinazione diaconale di Giulio Donat
Faenza, Basilica Cattedrale, 4 settembre 2011 " 23

Omelia per l'ordinazione presbiterale di Don Francesco Cavina
Faenza, Basilica Cattedrale, 1 ottobre 2011 " 25

Omelia della S. Messa di Natale
Faenza, Basilica Cattedrale, 25 dicembre 2011 " 28

Interventi a convegni e messaggi

Messaggio per la Giornata diocesana della scuola
9 ottobre 2011 " 31

Interventi pubblicati su «Il Piccolo»

Saluto a chi va in vacanza
«Il Piccolo», 8 luglio 2011 " 33

In ricordo di Don Matteo Solaroli
«Il Piccolo», 26 agosto 2011 " 34

Ripensando alla GMG									
«Il Piccolo», 2 settembre 2011	.	.	.	.	.	.	.	”	35
La scomparsa di don Italo Cavagnini									
«Il Piccolo», 30 settembre 2011	.	.	.	.	.	.	.	”	35
Avvenire e «Il Piccolo»									
«Il Piccolo», 11 novembre 2011	.	.	.	.	.	.	.	”	36
Le offerte per il Sovvenire									
«Il Piccolo», 18 novembre 2011	.	.	.	.	.	.	.	”	37
La Giornata della Pace									
«Il Piccolo», 23 dicembre 2011	.	.	.	.	.	.	.	”	39
Buon Natale 2011									
«Il Piccolo», 23 dicembre 2011	.	.	.	.	.	.	.	”	40
ATTI DELLA CURIA DIOCESANA									
Ordinazioni	.	.	.	.	.	.	.	”	41
Parrocchie	.	.	.	.	.	.	.	”	41
Enti e organismi diocesani	.	.	.	.	.	.	.	”	41
Associazioni	.	.	.	.	.	.	.	”	42
Persone giuridiche	.	.	.	.	.	.	.	”	42
REGOLAMENTI									
Regolamento del Consiglio parrocchiale per gli affari economici	.	.	.	.	.	.	.	”	43
NECROLOGI									
Don Angelo Foschi	.	.	.	.	.	.	.	”	47
Don Domenico Perfetti	.	.	.	.	.	.	.	”	48
Don Italo Cavagnini	.	.	.	.	.	.	.	”	48
Mons: Lino Alpi	.	.	.	.	.	.	.	”	49
CONSIGLI PRESBITERALI									
Verbale della riunione del 26 ottobre 2011	.	.	.	.	.	.	.	”	51
Erogazione delle somme derivanti dall’Otto per mille dell’Irpef per il 2011	.	.	.	.	.	.	.	”	59
VITA PASTORALE DIOCESANA									
Il diario del Vescovo. Secondo semestre 2011	.	.	.	.	.	.	.	”	63

Atti e interventi di Mons. Vescovo

Lettera per l'Anno Pastorale 2011/2012

“Tu visiti la terra, Signore e benedici i suoi germogli”

Introduzione

“Benedetto il Signore Dio d’Israele, che ha visitato e redento il suo popolo” (Lc 1,68). L’immagine di Dio che fa visita, rende bene il mistero dell’incarnazione e del rapporto rispettoso di Dio verso l’uomo. Si tratta di una visita salvifica, perché dove Dio arriva opera la salvezza integrale dell’uomo.

È una salvezza tuttavia, che proprio perché coinvolge l’uomo stesso, si svolge nel tempo; e il tempo è necessario al seme per germogliare e crescere (cfr Mc 4, 27).

Lasciamoci affascinare dal prodigio del germoglio, segno di inizio di vita e promessa di futuro. Nella sua iniziale piccolezza c’è tanta speranza, che prevede anche il tempo dell’attesa. Il Signore da quando agisce nel tempo benedice i germogli della sua opera e della storia del suo popolo.

Il profeta Isaia ci dà degli esempi belli a questo riguardo. In un periodo triste per Gerusalemme afferma: *“In quel giorno, il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per gli scampati di Israele”* (4,2). E in un annuncio chiaramente messianico dice: *“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici”* (11,1).

È importante saper apprezzare i germogli di bene, perché sono promessa sicura di qualcosa che crescerà. Gesù nel Vangelo ci ricorda anche il mistero della crescita, che a volte nemmeno noi conosciamo (cfr Mc 4,27).

In questo nuovo anno pastorale mi piace guardare alla realtà della nostra Chiesa nei germogli di bene presenti, per trarne motivo di speranza e di impegno.

1 - Il nostro tempo

Come ormai è tradizione, desidero rivolgere questa lettera all’inizio dell’anno pastorale ai presbiteri, ai diaconi permanenti, ai religiosi,

alle religiose e ai consacrati, ai ministri istituiti, ai ministri straordinari della comunione, ai catechisti, alle associazioni, ai gruppi e ai movimenti laicali, a tutti i fedeli laici impegnati in qualche modo in attività ecclesiali e nell'animazione delle realtà temporali.

Già solo il compilare questo elenco mi dà l'impressione che la Chiesa sia una grande realtà, e forse anche lo è. Chi però conosce le cose da vicino è portato a vederne anche le difficoltà e le miserie. Ma prima di fare una riflessione sulla situazione della nostra Chiesa, mi pare importante considerare le condizioni della nostra gente.

a) Anche la Chiesa vive nel tempo e condivide le angosce e le sofferenze della gente, soprattutto il disagio per l'insicurezza economica delle famiglie. Queste situazioni diventano difficili soprattutto quando c'è la perdita del lavoro ad una certa età, con l'impossibilità di poterlo riavere in tempi ragionevoli; poi c'è la difficoltà dei giovani per entrare nel mondo del lavoro.

Come Chiesa non abbiamo competenze specifiche per risolvere queste situazioni, di fronte alle quali ci resta però la risposta della condivisione e della carità, che non deve mai venir meno. La sicurezza economica e il diritto al lavoro risentono delle difficoltà della crisi attuale. Non si può tuttavia accettare che si possa approfittare della situazione per fare operazioni, come il trasferimento della produzione all'estero, che finiscono per danneggiare i nostri lavoratori, offrendo vantaggi solo per l'impresa.

La Chiesa in questi casi sarà sempre dalla parte più debole e, anche se non confonderà la sua azione con l'attività politica di partito, sarà suo compito ricordare il dovere di tutti per il bene comune.

b) Tenendo presente ora la nostra comunità ecclesiale, si devono rilevare alcuni motivi di sofferenza, a cominciare anzitutto dal diffondersi dell'indifferenza verso la fede e il conseguente degenerare della vita morale. Preoccupa anche la diminuzione del clero, dei religiosi e delle religiose di vita attiva e di vita contemplativa, il calo dell'adesione alle associazioni cattoliche. Nelle nostre parrocchie sono pochi i giovani, la pratica religiosa tradizionale sembra venir meno, gli sposi faticano a rimanere fedeli nel matrimonio, i genitori delegano troppo spesso l'educazione religiosa dei figli. E si potrebbe continuare.

c) Il mio intento però non è quello di fare una rassegna delle cose che non vanno, così da mostrare che la Chiesa è in via di dissolvimento, come qualche analista sembra voler fare. Vorrei invece diffondere la convinzione che le cose possono anche andare male, con legittimo dispiacere di tutti, ma questo nella Chiesa non è mai motivo per lasciar perdere il proprio impegno e diminuire la speranza. Cristo “ha vinto il mondo” e ha detto al piccolo gregge di non temere.

A questo proposito la Lettera di Barnaba (composta tra il 70 e il 132) mi sembra particolarmente incoraggiante: *“I tempi sono cattivi e spadroneggia il Maligno con la sua attività diabolica. Badiamo perciò a noi stessi e ricerchiamo accuratamente i voleri del Signore. Timore e pazienza devono essere il sostegno della nostra fede, longanimità e continenza le nostre alleate nella lotta. Se praticheremo queste virtù e ci comporteremo come si conviene dinanzi al Signore, avremo la sapienza, l'intelletto, la scienza e la conoscenza. Queste sono le cose che Dio vuole da noi”*.

Ci sarebbe poi da riflettere sulla ripresa del martirio dei cristiani, che, a prescindere dai carnefici, è diffuso in tutto il mondo. E anche nei paesi cosiddetti civili i cattolici in particolare vengono discriminati e la Chiesa è aggredita. Ora questo può essere la promessa di una purificazione, per una ripresa della vita cristiana più consapevole anche nelle nostre comunità.

Certo non basta sedersi lungo il fiume e aspettare per veder passare il cadavere del nemico, secondo un noto detto, perché il quietismo è una eresia che la Chiesa ha condannato da tempo. Intendo dire che se le cose vanno male, non è questo un motivo per arrendersi. Forse possono essere un motivo per chiederci se e come dobbiamo cambiare (nel senso di conversione, anche pastorale), ma soprattutto devono essere un motivo per rinnovare la nostra fiducia nel Signore, rimanere uniti nella Chiesa e realizzare quello che Dio ci chiede.

Del resto è vero che lavorano le forze del male (cioè il demonio), ma lavora anche lo Spirito Santo, e noi non possiamo non accorgerci di ciò che sta nascendo anche ai giorni nostri. Riascoltiamo come rivolta anche a noi l'esortazione di Isaia: *“Ecco faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?”* (Is 43,19).

2 - Germogli nella nostra Chiesa

Abituati a vedere realizzazioni consistenti e grandi numeri nel passato, rischiamo di non accorgerci di quello che sta nascendo nel presente. Non si tratta di accontentarci di quello che c'è, tanto gli altri sono messi peggio, ma di riconoscere ciò che sta crescendo, forse con fatica, ma nella direzione giusta. Del resto lo sappiamo: *“è Dio che ha fatto crescere”* (1 Cor 3,6).

a) Anzitutto consideriamo i **germogli di santità** che sono spuntati nella nostra Chiesa e che sono già maturati per il Cielo. Sono questi i segni più evidenti di una Chiesa viva; essi ci ricordano che se è stato possibile per loro diventare santi è possibile anche per noi, naturalmente con l'aiuto della grazia di Dio.

Mi piace ricordare qui alcuni Servi di Dio, dei quali abbiamo particolari ricorrenze in questi anni.

Nel 2011 ricorre:

- il 150.mo anniversario della nascita della Beata Raffaella Cimatti, nata a Celle il 6 giugno 1861;
- il centenario della nascita di P. Igino Lega, medaglia d'oro al valore militare, nato a Brisighella il 14/11/1911, e il 60.mo della sua morte avvenuta il 21/03/1951.

Nel 2012 vi saranno i seguenti anniversari:

- il 200.mo della nascita della Ven. Sr. Maria Teresa Lega, nata a Brisighella il 13/01/1812;
- il 110.mo della morte del Servo di Dio Mons. Paolo Taroni, avvenuta a Faenza il 10/04/1902;
- il 90.mo della nascita della Ven. Nilde Guerra, nata a S. Potito il 29/01/1922;
- il 50.mo della nascita del Servo di Dio P. Daniele Badiali, nato a Ronco il 3/03/1962;
- il 20.mo della morte del Servo di Dio P. Domenico Galluzzi, avvenuta a Faenza il 13/01/1992.

Sono alcuni dei figli migliori della nostra Chiesa, dei quali dobbiamo conoscere la vita e gli esempi per imitarli, senza dimenticare di invocarli come intercessori nelle nostre preghiere.

b) Un altro segno bello di vitalità della nostra Chiesa sarà l'Ordinazione presbiterale di don Francesco Cavina, sabato 1° ottobre 2011 in

Cattedrale. Ad essere obiettivi si deve anche riconoscere che in sette anni la nostra Diocesi ha avuto solo due nuovi sacerdoti, a fronte dei 28 morti. Vi sono però altri giovani in cammino per la verifica della loro vocazione all'Ordine sacro. Ci auguriamo che questi germogli fioriscano, e producano ciò che promettono, con l'aiuto delle nostre preghiere. La cosa che stupisce in questi giovani è il percorso semplice di vita cristiana che hanno seguito e l'improvviso interrogativo che si sono posti su come spendere al meglio la propria vita al servizio del Signore per il bene degli altri. A volte è proprio il vuoto in cui vivono tanti giovani a far sorgere la domanda se ha senso vivere così.

Una preghiera particolare bisogna rivolgere al Signore per le famiglie interessate, che purtroppo talvolta non colgono la preziosità del dono e arrivano ad ostacolare la scelta del loro figliolo.

c) Un altro segno bello sono i 250 giovani della nostra Diocesi che hanno partecipato alla Giornata Mondiale dei Giovani a Madrid. Il Papa li ha convocati attorno al tema: *"Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede"*. Le giornate di Madrid hanno chiesto l'impegno della preparazione e la fatica dell'estate spagnola, con la soddisfazione però di aver vissuto un evento singolare. I giovani hanno dato prova di una bella maturità di fronte a vari disagi e nel vivere momenti impegnativi, e hanno mostrato di capire ciò che vale per la loro vita. I giovani non vogliono essere solo il futuro della società, ma intendono esserci anche nel presente e possiamo essere sicuri che ci sanno fare. Per il 2012 la Giornata mondiale dei giovani celebrata in Diocesi il 31 marzo avrà per tema: *"Siate sempre lieti nel Signore"*.

d) Ogni estate vede attorno a molte parrocchie l'attività dei Grest (Gruppo estivo) o dei Cree (Centro ricreativo educativo estivo) che coinvolgono migliaia di bambini e ragazzi, con evidente sollievo per le famiglie durante la chiusura delle scuole, ma anche come proposta educativa di grande efficacia. Le parrocchie sono vive anche in estate.

e) I **Campi estivi** per ragazzi e giovani sono un'altra proposta educativa che trova una costante risposta, soprattutto quando è collegata ad un itinerario costante durante l'anno. Particolarmente significativo è ogni anno il Treno della Grazia, soggiorno a Loreto di ragazzini disabili con i loro amici, al quale partecipa poco meno di un centinaio di ragazzi della Diocesi insieme a quelli di tutta l'Emilia Romagna.

f) Anche quest'anno il 18-19 ottobre ci sarà il **pellegrinaggio a Roma dei cresimati**, (sono circa 400 ragazzi) ai quali si propone il cammino per la Professione di fede, che comincia con la visita alle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo e l'incontro con il Papa.

g) Oltre a questi germogli di iniziative belle della nostra Chiesa, dobbiamo tenere presenti le attività delle nostre comunità parrocchiali, delle associazioni e dei movimenti cattolici che si presentano spesso in modo embrionale, ma sono nella prospettiva di crescere e svilupparsi. Pensiamo anche alle tante collaborazioni di laici che consentono alle nostre parrocchie di affrontare servizi e accoglienze, che costituiscono una presenza sul territorio sempre significativa, pur nella povertà dei mezzi.

Vorremmo abituarci a vedere con gioia ciò che inizia, che viene seminato nella vita, che spunta per l'azione di Dio e la collaborazione dell'uomo, che è segno di ripresa e di speranza. Come il poeta vede con stupore "quel verde che spacca la scorza, che pure stanotte non c'era" (S. Quasimodo) vogliamo anche noi imparare a vedere la continua ripresa della vita cristiana per la grazia del mistero pasquale.

3 - L'educazione: il progetto triennale

In data 24 giugno 2011 è stato diffuso come allegato al settimanale «Il Piccolo» il testo che illustra il Progetto triennale diocesano 2011-2014 *Educare alla vita buona del Vangelo*, con il programma di massima per i tre anni (vi sono ancora copie disponibili in Curia). È una proposta che si affianca all'attività delle nostre parrocchie, con l'intento di rispettarne i programmi, e proponendo alcuni momenti significativi da realizzarsi o in parrocchia, o nell'Unità pastorale, o nelle Macrozone individuate per l'occasione, che sono: Montagna, formata dai Vicariati Forese Sud e Forese Ovest; Pianura, formata dai Vicariati Forese Nord e Forese Est; Città, formata dal Vicariato di Faenza.

4 - Il primo anno: l'anno della verifica e della comunità

Per l'impostazione e le motivazioni generali si rimanda al testo citato. Qui si vuole dare qualche aiuto mirato allo svolgimento del primo anno 2011-2012.

a) Il **lancio dell'iniziativa** all'inizio dell'anno. Nella Macrozona di appartenenza si propone un raduno che può essere fatto in una serata feriale o in un pomeriggio festivo.

Lo scopo è quello di illustrare l'urgenza dell'impegno educativo e la responsabilità della comunità parrocchiale, che, insieme alla famiglia, ha le migliori opportunità, se non di riuscita, almeno di proposta. Non possiamo tirarci indietro noi, che abbiamo non solo la dottrina, ma anche grandi educatori e istituzioni prestigiose in questo ambito. Non si tratta certo di fare discorsi celebrativi, ma di riflettere sulla realtà giovanile e su quanto è possibile fare, cominciando proprio dalla formazione degli adulti educatori (genitori, insegnanti, catechisti, educatori, animatori...).

b) In seguito si dovrà procedere alla verifica dell'esistente. Sono gli stessi Vescovi a chiedere di cominciare da una "attenta verifica delle scelte pastorali sinora compiute" (cfr Cei, *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 53).

Questa verifica si farà a livello parrocchiale, perché è in parrocchia che viene curata l'attività formativa. Qualora ci fossero delle collaborazioni con l'Unità pastorale ovviamente se ne terrà conto. Un modo concreto di fare tale verifica può essere il seguente: convocare il Consiglio pastorale parrocchiale, che può essere allargato a tutti i collaboratori (catechisti, operatori della carità, gruppo liturgico, responsabili di associazioni, gruppi e movimenti, ecc.), e con loro passare in rassegna quello che si fa in parrocchia come azione educativa nei vari ambiti.

Vogliamo renderci conto di che cosa e come stiamo facendo in tutti gli ambiti educativi parrocchiali (pensiamo ai genitori dei bambini in preparazione del battesimo e la mistagogia successiva; il catechismo per la preparazione ai sacramenti e il dopo Cresima; la formazione dei giovani, la preparazione al matrimonio, le giovani famiglie, gli adulti, ecc.). Si tratta di vedere come in tutto questo vengono coinvolti gli educatori adulti e come vengono preparati. La verifica si fa considerando "con realismo i punti di debolezza e di sofferenza presenti nei diversi contesti educativi, come pure le esperienze positive in atto" (cfr *Educare...* ivi). Per aiutare in questa verifica si allega un **Sussidio in Appendice**.

La verifica, che può essere preparata per esempio distribuendo per tempo la griglia sulla quale ci si confronterà, si può fare in un incontro nella prima parte dell'anno, cioè prima di Natale.

c) Nella seconda parte dell'anno, indicativamente prima di Pasqua, si propone una riflessione sui soggetti dell'azione educativa: **la famiglia e la Comunità cristiana (Diocesi e parrocchia)**. Il rapporto tra ciò che può fare la famiglia e quello che può fare la Chiesa (come parrocchia o come gruppo associativo o di movimento) può aprirsi anche ad altre collaborazioni (pensiamo alla scuola) tenendo sempre presente il bene del ragazzo e del giovane.

Partendo dai risultati della verifica, si può vedere se c'è qualche intervento mirato in ordine alla formazione degli adulti interessati; si possono affrontare tutti o soltanto uno dei soggetti coinvolti (famiglia, Diocesi, parrocchia); si può fare questa revisione nell'Unità pastorale, anche per mettere le premesse per eventuali collaborazioni successive.

Naturalmente queste sono alcune indicazioni minime, perché ogni Unità pastorale può organizzarsi come meglio crede. L'importante è non lasciar perdere l'opportunità che si presenta. Questa proposta è tenuta nella sua essenzialità per interferire il meno possibile nei programmi parrocchiali e dei Centri/Uffici diocesani, i quali ad ogni buon conto sono pregati di tenere presente quanto qui viene illustrato.

5 - L'anno mariano del VI centenario della Madonna delle Grazie

Le ricorrenze centenarie possono solo essere raccolte, non vengono programmate da noi; possono comunque diventare occasioni che ci vengono offerte come grazie. Non si tratta quindi solo di fare una commemorazione, ma di ravvivare la devozione mariana, riscoprendone le motivazioni spirituali, tradizionali e attuali.

Il VI Centenario del culto della Beata Vergine delle Grazie troverà un momento culminante nel maggio 2012. Tuttavia è già iniziata una preparazione spirituale con la *Peregrinatio Mariae* che si sta svolgendo nelle Unità pastorali.

L'Arciconfraternita della B.V. delle Grazie e gli organismi diocesani stanno predisponendo alcune manifestazioni religiose e culturali, delle quali verrà data notizia nei modi adatti al momento opportuno.

a) Perché un **Anno mariano**? Ovviamente nessuno intende trascurare l'Anno liturgico che segna la vita cristiana delle nostre comunità, in sintonia con la Chiesa universale. L'Anno mariano intende offrire alcune opportunità per arricchire la vita di fede e di carità, in concomitanza con il centenario che si sta ricordando. Questo anno si concluderà con la domenica 13 maggio 2012.

- Il motto dell'anno: "**Avvocata nostra**". È un appellativo riferito a Maria, che si trova nella *Salve Regina* e traduce con efficacia la prerogativa dell'immagine della Madonna delle Grazie: protezione e aiuto. Le frecce spezzate in mano a Maria sono le avversità della vita, le prove e le sofferenze di ogni tipo; sono anche le purificazioni che Dio ci manda perché facciamo ritorno a Lui. Se non ci sono più le pestilenze di una volta, possiamo ricorrere sempre alla protezione di Maria di fronte alle nuove insidie della salute come i tumori, che non saranno causati da contagio, ma hanno ugualmente una origine che sfugge al controllo dell'uomo. Nelle ricorrenze mariane di quest'anno si può proporre la devozione alla Madonna delle Grazie con opportune catechesi.

- Le **indulgenze** sono una grazia che riduce la pena, conseguenza dei peccati che sono stati già perdonati con la Confessione. In questo anno particolare vi sono alcuni gesti ai quali è unita l'indulgenza plenaria: partecipare ad una celebrazione nel santuario della B.V. delle Grazie in Cattedrale; partecipare alla *Peregrinatio* nelle Unità pastorali. Gli malati e gli impediti possono ricevere l'indulgenza se si uniscono spiritualmente a quelle celebrazioni.

- La *Peregrinatio Mariae* continua nelle Unità pastorali secondo il calendario prestabilito. È una visita che la Madre del cielo fa ai suoi figli invitandoli alla conversione e alla vita ecclesiale. Sarà bello ricambiare la visita con un pellegrinaggio al suo Santuario.

- Vogliamo introdurre una **processione mariana** nel pomeriggio della domenica che precede la festa, come apertura delle celebrazioni annuali. La processione partirà dalla chiesa di S. Domenico e attraverso Corso Mazzini arriverà in Duomo, quasi a rifare simbolicamente il percorso dell'immagine giunta nella Cattedrale. Questo gesto pubblico sarà il segno di una particolare benedizione della Patrona alla nostra Città e Diocesi.

- Un **gesto di carità** deve completare la nostra festa. A questo scopo mi pare bello suggerire un particolare aiuto alla Scuola fondata da P. Giuliano Gorini in Kenia e intitolata a “Maria Madre delle Grazie”. Sono ormai 20 anni che la scuola iniziò con l'appoggio fondamentale di don Gino Montanari ed è continuata in tutti questi anni con il sostegno dei faentini. Quest'anno si aggiunge per la scuola di P. Gorini la carestia che ha colpito anche il Kenia in seguito alla grande siccità in tutta l'area.

- **Pellegrinaggio in Polonia.** Alla fine d'agosto 2012 faremo un Pellegrinaggio diocesano in Polonia, dove è venerata la Madonna delle Grazie a Varsavia, a Cracovia e altrove. Si visiteranno i luoghi di Giovanni Paolo II (Vadowice) e il santuario della Madonna di Chestochova. Sarà un modo per ricordare quanto ci disse Giovanni Paolo II nella sua visita a Faenza il 10 maggio 1986.

b) Mi preme molto, in questa occasione, insistere sull'importanza del “**Santuario diocesano della Madonna delle Grazie**”, come luogo di devozione personale e comunitaria e segno di unità ecclesiale. Nel “Direttorio su pietà popolare e liturgia” al n. 262 si legge: *“Il santuario, che non di rado è sorto da un moto di pietà popolare, è un segno della presenza attiva, salvifica del Signore della storia e un luogo di sosta dove il popolo di Dio, pellegrinante per le vie del mondo, verso la Città futura, riprende vigore per proseguire il cammino”*.

Il santuario della Beata Vergine delle Grazie, posto in Cattedrale nel cuore della Città, non avrà l'attrazione del paesaggio, ma è certamente in una collocazione significativa.

Può essere pastoralmente vantaggioso introdurre nella parrocchia la tradizione di qualche pellegrinaggio in occasioni particolari, per esempio per la Prima comunione o la Cresima dei ragazzi, o in una ricorrenza parrocchiale.

È mia convinzione che i santuari locali (e anche il nostro territorio diocesano ne ha tanti) non sono in alternativa al Santuario diocesano, ma possono alimentare la devozione mariana, che si esprime anche con il pellegrinaggio ad altri santuari.

Il rapporto devozionale con il santuario deve essere un momento privilegiato; in altre parole non si vive di visite ai santuari, passando dall'uno all'altro, trascurando il rapporto ordinario con la propria

comunità cristiana. Il pellegrinaggio va preparato e deve essere un momento di festa, pur conservando un sostanziale aspetto penitenziale.

Dice ancora il Direttorio sopra citato: *“Nel santuario il pellegrino compie numerosi atti di culto appartenenti alla sfera sia della Liturgia sia della pietà popolare. La sua preghiera assume forme varie: di lode e adorazione al Signore per la sua bontà e la sua santità; di ringraziamento per i doni ricevuti; di scioglimento di un voto, a cui il pellegrino si era obbligato nei confronti del Signore; di implorazione di grazie necessarie per la vita; di richiesta di perdono per i peccati commessi”* (n. 286). *“La pietà popolare verso la beata Vergine, varia nelle sue espressioni e profonda nelle sue motivazioni, è un fatto ecclesiale rilevante e universale. Essa sgorga dalla fede e dall’amore del popolo di Dio verso Cristo, Redentore del genere umano, e dalla percezione della missione salvifica che Dio ha affidato a Maria di Nazareth, per cui la Vergine non è solo la Madre del Signore e del Salvatore ma anche, sul piano della grazia, la Madre di tutti gli uomini”* (Direttorio... n. 183).

6 - Alcune attenzioni nel prossimo anno

La vita ordinaria di una comunità non è necessariamente monotona e ripetitiva; può essere anche molto varia, purché tutto rientri in un contesto pensato e previsto e comunque non venga passivamente subita.

Ogni anno gli Uffici e i Centri pastorali diocesani fanno le loro proposte formative; alcune sono consolidate e non hanno bisogno di particolare promozione, altre vanno opportunamente ricordate.

Tenendo conto di questo e senza diminuire l’importanza di altre proposte, insisto su alcune attenzioni.

a) La **pastorale vocazionale**. Non è solo perché ne abbiamo bisogno o perché ci pare di raccogliere qualche frutto, ma perché la vocazione entra in ogni azione formativa che guardi l’integralità della persona. È bene quindi valorizzare il “Monastero invisibile” che aiuta ogni mese a pregare per le

vocazioni, e le altre proposte della pastorale vocazionale. Vogliamo anche introdurre nella nostra Diocesi la Giornata del Seminario, per pregare per coloro che sono in cammino verso il presbiterato, e per ricordare alle nostre parrocchie l’esistenza del Seminario. Non si

chiederanno soldi ma preghiere e attenzione pastorale ad un luogo fondamentale della Diocesi, da far conoscere anche attraverso alcuni momenti formativi, come il ritiro prima della Cresima. Come giornata adatta potrebbe essere la domenica dopo la Festa della “Bianca”, la Vergine tanto venerata nel nostro Seminario, che si celebra l’11 febbraio.

b) L’incontro mondiale delle famiglie a Milano in programma nel 2012 dal 30 maggio al 3 giugno sul tema: La famiglia, il lavoro, la festa. Oltre alla partecipazione di alcuni rappresentanti, sarà importante cogliere questa opportunità per approfondire un argomento che assume una rilevanza sempre più grande.

c) La **formazione teologica** dei laici. Abbiamo in Diocesi la “*Scuola diocesana di formazione teologica*” per tutti coloro che intendono approfondire la propria formazione teologica e spirituale; è suggerita soprattutto a coloro che vogliono impegnarsi in qualche servizio pastorale parrocchiale o diocesano. Il giorno di lezione è il martedì, dalle 20,30 alle 22. C’è poi l’“*Istituto superiore di scienze religiose*” con sede a Forlì, nel quale si può conseguire il baccalaureato in scienze religiose dopo tre anni e la laurea magistrale dopo il biennio di specialistica. I giorni di lezione sono il martedì, mercoledì e giovedì dalle 18,30 alle 22,40. Le comunità parrocchiali incoraggino e permettano ai loro fedeli più impegnati di poter coltivare la propria formazione teologica: è un investimento di cui potranno godere in futuro.

d) Dovremo fare anche attenzione al **Sovvenire**, cioè al sistema di sostegno economico alla Chiesa. I prossimi anni porteranno qualche difficoltà, in concomitanza con la crisi generale e di fronte a campagne avverse sempre più frequenti. Sarà opportuno da parte nostra fare qualcosa per far conoscere nel modo corretto questo sistema, e sostenere alcune nuove proposte come la raccolta di piccole offerte per i sacerdoti. Si stanno mettendo nelle chiese dei raccoglitori, con l’invito a dare “un euro al mese” per i sacerdoti. Questo rende disponibili maggiori risorse dall’otto per mille per il culto e la carità. Su questa nuova modalità le comunità cristiane sono invitate a impegnarsi, per il bene di tutti.

e) Continua la **Visita pastorale**, che si concluderà nel dicembre 2012 nella Concattedrale di S. Stefano di Modigliana. Per la celebrazione

della chiusura e per le considerazioni che mi pare opportuno fare alla conclusione della Visita durata quattro anni, avrò modo di intervenire all'inizio del prossimo anno pastorale.

f) Entro il 2012 dovrebbe terminare la costruzione della **Casa del Clero e della Casa di riposo** dell'Opera S. Teresa di Ravenna. Dovremo prepararci ad accogliere queste due realtà come luoghi dove esercitare la carità sia attraverso attività di volontariato, sia con iniziative di solidarietà per il loro mantenimento. Anche per questo avremo modo di dare indicazioni più precise in futuro.

Affidiamo con grande fiducia questo nuovo anno pastorale alla protezione della Beata Vergine delle Grazie perché sostenga i nostri progetti di bene, supplisca alle nostre mancanze e ci faccia crescere nell'amore alla Chiesa di suo Figlio. Ringraziamo il Signore per tutto ciò che sta nascendo nella nostra Chiesa, perché possa germogliare, crescere e portare frutto con la sua grazia. Siamo convinti che l'essere cristiani è un grande dono del suo amore e vogliamo fare la nostra parte qui, dove il Signore ci ha messo a lavorare, per il bene della nostra gente e del mondo intero.

Faenza, 8 settembre 2011

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Appendice

Progetto Triennale "Educare alla vita buona del Vangelo" **Anno I: L'anno della verifica e della comunità 2011-2012** **Sussidio per la verifica in parrocchia**

Premesse

Nella Nota pastorale della Cei: *"Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020"* al n. 53 si legge:

"Nell'ottica della corresponsabilità educativa della comunità ecclesiale, andrà condotta un'attenta verifica delle scelte pastorali sinora compiute: A livello nazionale (omissis).

A livello locale, si tratta di considerare con realismo i punti di debolezza e di sofferenza presenti nei diversi contesti educativi, come pure le esperienze positive in atto.

In particolare si suggerisce un esame attento sia dei cammini di formazione dei catechisti, degli operatori pastorali e degli insegnanti di religione cattolica, sia dei percorsi educativi delle associazioni e dei movimenti".

- a) La verifica richiesta dalla Nota è bene che sia fatta in parrocchia, che è il soggetto pastorale più rilevante, in bene e in male, in ordine al quale si intende operare nei prossimi anni con rispetto e in atteggiamento formativo.
- b) Lo scopo della verifica è anzitutto quello di far maturare la convinzione che è necessaria una conversione pastorale in senso missionario (per capire che cosa significa, vedi la Nota Cei *'Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia'* del 30/05/2004 parte prima) nei presbiteri, nei religiosi e nei laici, a cominciare da coloro che hanno una qualche responsabilità in parrocchia.
- c) Gli esiti della verifica quindi non sono destinati né agli incontri nelle Unità pastorali, né ad altri momenti comuni, a meno che non si vogliano utilizzare come documentazione. Dalla verifica potranno poi emergere priorità o preferenze per un futuro progetto pastorale parrocchiale.
- d) A questo riguardo la nota dei Vescovi *"Educare alla vita buona del Vangelo"* n. 55. ricorda: «Consideriamo urgente puntare nel corso del

decennio su alcune priorità, al fine di dare impulso e forza al compito educativo delle nostre comunità.

- *La cura della formazione permanente degli adulti e delle famiglie. ...*

Un'attenzione particolare andrà riservata alla prima fase dell'età adulta, quando si assumono nuove responsabilità nel campo del lavoro, della famiglia e della società.

- *Il rilancio della vocazione educativa* degli istituti di vita consacrata, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali...

- *La promozione di un ampio dibattito e di un proficuo confronto sulla questione educativa* anche nella società civile...».

e) Concretamente si tratta di organizzare una riunione (o più, se necessario) dei laici impegnati (Consiglio pastorale allargato ai catechisti e agli operatori pastorali; oppure i collaboratori delle varie attività parrocchiali), ai quali precedentemente sia stato fatto conoscere il presente Sussidio. È importante che ci si attenga a rilevare l'esistente (o ciò che non esiste) e di riconoscerne le cause, sia nella propria situazione particolare, sia in rapporto al contesto culturale, lasciando ad altro momento la riflessione su che cosa fare (vedi sopra lettera d).

f) Il presente Sussidio intende aiutare la verifica dell'azione educativa nella pastorale parrocchiale e si può estendere anche ad ambiti che qui non sono stati previsti, se sono nell'interesse pastorale della parrocchia. Non si vuole dare l'impressione che si stia facendo una 'indagine sociologica sulla pastorale parrocchiale'. Le domande seguenti vanno prese per quello che servono ai fini della verifica *“sui punti di debolezza e di sofferenza presenti nei diversi contesti educativi, come pure le esperienze positive in atto”*.

Verifica parrocchiale

CATECHESI PARROCCHIALE

A - *Catechisti*

1. Ci sono catechisti - animatori per tutte le età, cioè: dai 0 ai 6 anni, coinvolgendo i genitori; preparazione ai sacramenti della Penitenza, Eucaristia, Cresima; dopo Cresima; gruppi giovanili; attività formativa per adulti occasionale o stabile (senza tenere conto ovviamente della

Messa); preparazione al battesimo dei figli; preparazione al matrimonio, valendosi delle proposte della Pastorale familiare diocesana; iniziazione cristiana degli adulti; preparazione all'Unzione degli infermi...

2. Come vengono scelti i catechisti? Si richiedono condizioni di preparazione catechetica, di esemplarità di vita cristiana (matrimonio regolare, frequenza alla Messa festiva...), di maturità umana (età)?

3. Quale formazione viene loro offerta (Tre sere diocesane per educatori; iniziative vicariali; iniziative parrocchiali).

4. Come vengono interessati i giovani (e i giovanissimi) come aiuto-catechisti nell'equipe che segue un gruppo?

B - Genitori, adulti, famiglie

5. Nel programmare l'offerta catechistica si tiene conto delle esigenze delle famiglie, dei ragazzi, dei catechisti, della disponibilità dei locali...?

6. I genitori sono i primi educatori alla fede in virtù del loro matrimonio. Come vengono coinvolti? Come li si prepara ad essere educatori nella fede?

7. C'è un progetto di iniziazione cristiana degli adulti non battezzati?

8. Catechesi agli adulti, occasionale (senza tenere conto ovviamente della Messa): preparazione al battesimo dei figli, feste, ricorrenze, eventi di attualità... o programmata secondo il Catechismo degli adulti, il Catechismo della Chiesa cattolica, la Dottrina sociale della Chiesa... in parrocchia, nell'Unità pastorale ecc.?

9. Si fa formazione degli operatori pastorali nella carità, nella liturgia?

10. Formazione della famiglia, sia come attenzione alla realtà della coppia, sia nel rapporto con i figli; come vengono valorizzate le proposte della pastorale diocesana; vi sono occasioni formative in parrocchia, nell'Unità pastorale, ecc.; cosa si fa per aiutare la famiglia sui temi della vita, della bioetica, del matrimonio...?

C - Iniziazione cristiana

11. Quale programma di iniziazione alla fede partendo dal Battesimo fino a 18 anni (= anno della professione solenne di fede)?

12. Come si inserisce in questo programma la preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana (prima confessione, Eucaristia, Cresima)?

13. Quale attività per i gruppi giovanili?
14. La parrocchia dispone di locali idonei e sufficienti, di strumentazione didattica?

COLLABORAZIONI

A - Ufficio catechistico e Commissioni diocesane

15. Sono di sostegno all'attività parrocchiale?
16. Si valorizza l'offerta della Scuola diocesana di formazione teologica, l'Istituto superiore interdiocesano di scienze religiose (con sede a Forlì), le proposte dell'Apostolato biblico?

B - Parrocchie vicine, Unità pastorali

17. Esperienze di collaborazione tra parrocchie per il catechismo ai ragazzi; la frequenza alla Messa dei ragazzi che si preparano ai sacramenti;
18. Catechesi ai giovani e giovanissimi: in parrocchia? Nell'Unità pastorale o tra parrocchie vicine? Nelle proposte diocesane?

C - Associazioni

19. Percorsi educativi dell'Azione cattolica, dell'Agesci, di altre associazioni o movimenti ecclesiali.

D - Scuola

20. Come si collabora per la formazione cristiana dei docenti delle scuole pubbliche; si sostengono le iniziative formative per insegnanti di religione cattolica; rapporto della parrocchia (non del solo parroco) con le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio?

* * *

Può darsi che alla fine della verifica si abbia l'impressione che, tenendo conto della reale situazione delle nostre parrocchie (che non deve essere identificata col parroco) non si possa fare di più di quanto si sta facendo, ma che si possa fare in modo diverso e meglio. Sarebbe già un piccolo germoglio di conversione

Atti e decreti

Decreto di erezione a Santuario della Cappella della B.V. della Speranza nella Chiesa di S. Caterina in Tebano

D. 20/2011-281

La Chiesa di S. Caterina in Tebano, Sussidiaria della Chiesa Parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Biancanigo, sita in Comune di Faenza, conserva dal 13 settembre 1987 la venerata Immagine della Beata Vergine della Speranza, detta B.V. della Fognana, in una propria cappella e da allora è rifuorito il culto, sviluppatosi nei secoli precedenti nel vicino Oratorio della Fognana, già compromesso per gli eventi bellici e per il decorso del tempo.

In effetti, già dal 1685 abbiamo notizia della prodigiosa guarigione di un giovane affetto da una malattia della pelle e rappresentato nella Immagine stessa; nel 1721 il Conte Giovanni Francesco Naldi attribuì la sua salvezza da un naufragio alla B.V. della Fognana; anche nel 1758 Isidoro Pisotti donò del terreno per ringraziare la Vergine a cui attribuì la guarigione dalle gravi ferite riportate dopo una rovinosa caduta da un albero.

Ancora oggi la venerata Immagine è al centro di pellegrinaggi e di devoti festeggiamenti, perciò a seguito della richiesta dell'Amministratore parrocchiale e Nostro Vicario generale Mons. Roberto Fortunato Brunato, con il presente decreto, preso atto della frequenza dei fedeli che si recano nella Chiesa di S. Caterina in Tebano in ragione della devozione alla B.V. della Speranza,

ERIGIAMO

a Santuario la Cappella propria sita in detta Chiesa e dedicata dal nostro Venerato predecessore il Vescovo Francesco Tarciso Bertozzi alla Beata Vergine della Speranza, popolarmente detta B.V. della Fognana.

Faenza, 31 agosto 2011

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Mons. Mariano Faccani Pignatelli, Cancelliere vescovile

Omelie

Omelia per la S. Messa in occasione dell'ordinazione diaconale di Giulio Donati

Faenza, Basilica Cattedrale, 4 settembre 2011

Siamo molto lieti che nella nostra cattedrale, in attesa di svolgere tra un mese una Ordinazione presbiterale, questa sera possiamo compiere l'Ordinazione al diaconato permanente dell'accollito Giulio Donati, della comunità parrocchiale di Russi.

Il cammino del diaconato permanente nella nostra Chiesa sta avanzando lentamente, ma in modo significativo; non si tratta di una realtà già diffusa in tutta la Diocesi, ma in alcune parrocchie viene accolta come un dono per la comunità, al servizio della liturgia e della carità. Non è giusto considerare la presenza del diacono come una supplenza del presbitero, perché si tratta di un ministero con una propria grazia sacramentale, che arricchisce la presenza della Chiesa con il servizio nella vita del popolo di Dio e nella testimonianza missionaria.

Il diaconato inoltre non è un abbellimento della comunità cristiana, o una scelta pastorale legata al gusto personale di qualcuno. Il diaconato che nasce dal sacramento dell'Ordine fa parte della costituzione gerarchica della Chiesa. Per cui è corretto dire che dove non c'è il diacono, manca qualcosa, anche se nell'ambito del sacramento il grado superiore in qualche modo contiene anche il grado inferiore.

Ringraziamo quindi il Signore per il cammino fatto da Giulio Donati nella sua famiglia, nella sua comunità parrocchiale e nella preparazione di questi anni, che lo ha portato all'ordinazione diaconale di questa sera, a servizio della Chiesa di Faenza-Modigliana. La sua Ordinazione mantiene viva l'attenzione della nostra Chiesa alla diffusione del Diaconato, che continuiamo a chiedere come una grazia, insieme al dono del presbiterato.

Le letture della domenica 23.ma del tempo ordinario ci aiutano a mettere in rilievo alcuni aspetti della vita e del ministero del diacono, con i quali intendiamo arricchire la nostra celebrazione.

Anzitutto le parole del Vangelo ci illuminano sulla vita della comunità ecclesiale, nella quale si possono verificare momenti difficili, che devono comunque essere ricondotti all'armonia e alla comunione, e momenti di particolare efficacia nel riprodurre la presenza misteriosa di Cristo dove sono due o tre riuniti nel suo nome.

Non ci fermeremo a considerare il meccanismo previsto per la correzione fraterna, mentre pare giusto rilevare come si tratti di una comunità ormai strutturata, dove l'assemblea ha una sua dignità, dove si può decidere in un senso o nell'altro, dove ci si riunisce per la preghiera nel nome del Signore. Tutto questo non può accadere senza il ministero riconosciuto di qualcuno che guidi e orienti. E siccome il diacono è colui che nella celebrazione liturgica invita a scambiarsi il segno della pace, può non essere lontano dalla verità pensare che questo compito di ricucire gli strappi e ricomporre la pace nella comunità possa essere frutto del suo ministero.

Essere uomo di pace non significa nascondere il male facendo conto di non vederlo, ma dovendolo denunciare si tratta di distinguere il peccato dal peccatore. "Fratelli, dice S. Paolo ai Galati, qualora uno venga sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con dolcezza" (6,1); e agli Efesini: rivolge l'invito ad "agire secondo verità nella carità" (4,15). Si può dire che il diacono, chiamato a proclamare il Vangelo nella celebrazione eucaristica, e a servire Cristo nei piccoli e nei poveri ha proprio la connotazione di fare la verità nella carità.

Nella seconda lettura della Messa abbiamo sentito con quale forza S. Paolo abbia saputo condensare tutta la legge nell'unico precetto dell'amore del prossimo. E aggiungiamo con S. Giovanni: "Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità" (1Gv 3,18). Il realismo dell'amore cristiano non dà spazio a confusione, e per questo la Chiesa riconosce un ministero ordinato che primariamente abbia questo compito nelle comunità, affinché non venga meno ciò che deve essere al di sopra di tutto.

Fare la verità nella carità, significa ricordarsi tuttavia che l'uomo ha bisogno della verità come dono di amore. Qualche tempo fa i nostri Vescovi ci hanno ricordato che "all'uomo non basta essere amato, né amare. Ha bisogno di sapere e di capire: l'uomo ha bisogno di verità" (Ev. e test. carità, 1990 n.10).

Giulio Donati è impegnato nella nostra Chiesa nell'ambito dell'informazione. La sua situazione personale ricorda che nella Chiesa il servizio della verità è uno dei mezzi di salvezza, che nasce dal battesimo come compito profetico. Questo il nostro Giulio lo ha vissuto fino ad oggi. Cosa cambia ora a questo riguardo?

Credo di poter dire che a questo riguardo d'ora in avanti cambia il coinvolgimento della Chiesa, in quanto sei un ministro ordinato; ma cambia anche la grazia del sacramento nel proclamare la Parola di Dio; cambia il modo di porsi all'interno della comunità per ascoltare la voce dei piccoli e dei poveri, e cambia il dono della comunicazione all'interno della Chiesa di quanto ascoltato nella comunità degli uomini.

Per tutto questo, caro Giulio, la nostra Chiesa ti è grata per il servizio che hai svolto con generosa professionalità, e d'ora in avanti sarà lieta di seguirti con la preghiera perché tu sappia sempre offrire la carità della verità.

In un mondo dove la confusione sembra farla da padrona, e in una comunità cristiana dove si insegue più la novità che la verità, l'umile servizio alla verità attraverso l'informazione può diventare un dono prezioso. Un grande bisognoso di oggi è colui che è povero di verità, a cominciare dai giovani per finire alle famiglie e a chi si impegna nella comunità civile.

Affidiamo alla protezione della Vergine Maria, Madre di tutte le Grazie il tuo ministero e chiediamo per la sua intercessione una particolare benedizione per te, per la tua sposa e i tuoi familiari, per la tua comunità parrocchiale e la nostra Chiesa, perché sappiamo vivere nel nostro tempo attenti ai doni che il Signore continua a fare, e sappiamo metterli a frutto per il bene nostro, della Chiesa e del mondo.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Omelia per l'ordinazione presbiterale di Don Francesco Cavina
Faenza, Basilica Cattedrale, 1 ottobre 2011

“Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna... La vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele”.

Anche noi questa sera eleviamo un cantico d'amore per la vigna del Signore, cioè per la nostra Chiesa diocesana, che è in festa per l'ordinazione presbiterale di don Francesco. È un canto di amore e di gratitudine per quello che il Signore ha fatto e continua a fare, nella sua bontà, per la nostra Chiesa.

In particolare vogliamo ricordare i presbiteri santi e colti che abbiamo avuto, e che hanno reso celebre il nostro clero, che ha messo a disposizione della Chiesa universale insigni personalità e ha arricchito l'albo dei Servi di Dio. La Parola di Dio di questa domenica induce a chiederci che cosa ne abbiamo fatto dei profeti che ci sono stati inviati nel tempo passato e se abbiamo accolto il loro insegnamento o li abbiamo ignorati.

Vignaioli infedeli possiamo essere anche noi oggi, quando in vari modi non ascoltiamo chi ci parla in nome di Dio nel magistero della Chiesa, nelle figure dei santi o negli eventi della storia. In tutti i tempi Dio si manifesta, e tutti siamo invitati ad accogliere i segni del suo amore per noi.

Il padrone della vigna che insiste nell'inviare nuovi servi, è segno della fedeltà di Dio al suo progetto di salvezza, che arriva fino a mandare il suo Figlio: "Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo unico Figlio, perché chi crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16). Dio non si arrende e il suo Figlio, pietra scartata dai costruttori, è diventata la pietra angolare sulla quale tutta la costruzione dell'opera di salvezza trova appoggio.

Di fronte all'infedeltà del suo popolo, Dio ha minacciato interventi punitivi per ricondurlo nell'ambito dell'alleanza. L'abolizione dei recinti e delle difese della vigna e la minaccia di passare la vigna ad altri lavoratori dovevano risvegliare il ricordo di quanto Dio aveva fatto e indurre al cambiamento di vita. Ma anche di fronte alla durezza del cuore Dio ha realizzato il suo progetto di misericordia.

Dio non ha attuato ciò che aveva minacciato di fare; proprio per questo il suo perdono è un motivo in più per vivere da servi fedeli.

Il versetto del Vangelo ci ha ricordato le parole di Gesù ai suoi discepoli: "Io ho scelto voi, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv 15,16).

Caro Francesco anche tu avrai avuto l'impressione di essere dentro ad un grande mistero di amore, dove tutto coopera al bene di coloro

che Dio ama. Anche tu sei stato amato da Dio prima della creazione del mondo, chiamato alla vita e alla fede nella tua famiglia e nella tua parrocchia. Poi hai capito che anche tu potevi fare qualcosa per il Signore, e hai cominciato ad aiutare i piccoli a crescere attorno alla Chiesa e a servirlo all'altare. Quando hai capito che potevi fare molto di più, ti sei reso disponibile a fare un cammino di verifica e di preparazione ad un ministero al quale oggi la Chiesa ti chiama.

Con l'Ordinazione presbiterale e il dono dello Spirito santo tu entri a far parte del nostro presbiterio, per diventare collaboratore del vescovo a servizio della nostra Chiesa, per diffondere il Vangelo e celebrare l'Eucaristia.

Nella realtà della Chiesa locale troverai la bellezza della tradizione diocesana, alla quale potrai dare il tuo contributo di giovanile generosità, secondo quanto la Chiesa ci sta chiedendo in questo tempo.

Ci ha detto il Concilio, nel Decreto sulla vita e il ministero dei presbiteri: "Di ben poca utilità saranno le cerimonie più belle o le associazioni più fiorenti, se non sono volte ad educare gli uomini alla maturità cristiana... E anche se sono tenuti a servire tutti, ai presbiteri sono affidati in modo speciale i poveri e i più deboli... Anche i giovani vanno seguiti con cura particolare e così pure i coniugi e i genitori... Ma la funzione di pastore non si limita alla cura dei singoli fedeli: essa va estesa alla formazione dell'autentica comunità cristiana. E per fomentare opportunamente lo spirito comunitario, bisogna che esso miri non solo alla Chiesa locale, ma anche alla Chiesa universale" (P.O. n.6).

Queste parole traducono con molta efficacia gli insegnamenti e gli esempi degli apostoli, come ci ha ricordato anche San Paolo: "Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi".

Forse qualcuno potrà chiedersi se è ancora attuale il messaggio del Vangelo e se vale ancora la pena spendere la vita per fare il prete. La storia ormai si sta incaricando di farci vedere la delusione di chi aveva riposto la sua speranza nei beni di questo mondo o nell'ebbrezza del piacere e del potere. Non ci vuole molto per vedere che ciò che dà una gioia vera è fare del bene a chi ha bisogno. E ciò che mostra l'utilità della vita è riuscire a far toccare con mano l'amore che Dio ha per tutti e per ciascuno, diventando strumento dell'amore di Cristo.

Ogni cristiano è chiamato a questo, ma soprattutto chi ha lasciato padre, madre, figli e campi si troverà a contatto con chi sta cercando il volto di Dio.

Anche quando non lo dice o lo nega, in fondo l'uomo sta cercando Dio, il suo amore, la sua gioia, e se incontra qualcuno che lo può aiutare cercando insieme con lui, si potrà ravvivare la speranza.

Caro Francesco fare il prete oggi può essere difficile, soprattutto quando ti accorgi che nessuno sembra apprezzare ciò che tu porti in dono; ma può essere anche molto bello quando puoi offrire la parola che consola e dona speranza, quando puoi liberare dal peso del peccato, quando puoi accogliere e presentare a Dio nella Messa la fatica della gente e distribuire il Pane della vita.

Ringraziamo il Signore perché dietro di te altri giovani stanno cercando di vedere se il Signore li chiama, mettendo la nostra Chiesa in condizione di poter guardare con più serenità al suo futuro. Non venga mai meno la nostra preghiera per coloro che il Signore chiama e per coloro che hanno risposto, perché siano trovati fedeli, per il bene loro, della Chiesa e del mondo.

La Vergine Maria, madre di tutte le grazie, ti accompagni sempre e ti mantenga nell'amore del suo Figlio Gesù.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Omelia della S. Messa di Natale

Faenza, Basilica Cattedrale, 25 dicembre 2011

Celebrare il Natale in tempo di emergenza non significa evadere dalla realtà, ma affrontarla con un realismo più vero. Non vogliamo infatti sottrarci dal tenere presenti le difficoltà delle famiglie soprattutto dove è venuto a mancare il lavoro, è diminuita la disponibilità finanziaria per i pensionati, per i giovani si allontana la prospettiva di una occupazione, e le categorie svantaggiate sono private di alcuni contributi vitali.

Non vogliamo nemmeno tacere di fronte alle potenti lobby finanziarie responsabili della crisi mondiale e ora incaricate di rimediare, che accusando in blocco la Chiesa ritengono di avere trovato il capro espiatorio e pensano in questo modo di averla delegittimata dall'offrire il suo messaggio di speranza.

Il Natale invece diventa l'occasione opportuna per riflettere seriamente sui fatti, cercando di leggerli in profondità.

Ha detto Isaia nella prima lettura della Messa di mezzanotte: "Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse".

Non si può certo negare che oggi ci troviamo nella confusione e nel buio e che abbiamo bisogno di luce, per non smarrirci nelle scelte importanti della vita. Questo significa ripartire dal Natale come un punto fermo, un'ancora di salvezza che ci viene offerta dall'alto.

Anzitutto vogliamo prendere atto di ciò che è avvenuto oltre duemila anni fa. Dio si è fatto uomo non per risolvere al nostro posto i nostri problemi, ma per darci alcune coordinate con le quali affrontare con l'uso della retta ragione nella nostra libera responsabilità, la vita delle persone, delle famiglie e della società.

Purtroppo non abbiamo sempre fatto tesoro della luce e degli insegnamenti di Cristo e ci siamo lasciati attrarre da quanti ci promettevano di raggiungere la felicità nel benessere, nei consumi e nella ricchezza, provocando grandi differenze tra i paesi del mondo.

Il Signore Gesù invece, dice S. Paolo, "ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza". Questo non è il discorso moralista che volentieri qualcuno vorrebbe attribuire alla Chiesa, ma è un diverso modo di impostare i rapporti tra gli uomini, nella solidarietà, nella condivisione, nella comune partecipazione alle risorse della terra e al loro uso equilibrato.

Questo può sembrare un lavoro lungo e difficile soprattutto perché chiede ai popoli ricchi di fare qualche sacrificio; ma se lo si guarda dalla parte della giustizia da costruire nel mondo, si può vedere come questo sia il primo passo per mettere le fondamenta ad una convivenza pacifica.

Il Salvatore del mondo non è nato per insegnarci una devozione o una pia pratica di pietà, ma per farci scoprire la nostra natura di figli di Dio, cioè di fratelli, destinati alla vita eterna. Ed è in questo mondo che iniziamo a vivere la vita divina e a porre i germi del regno di Dio.

Questo insegnamento disturba certamente qualcuno, in particolare coloro che hanno interesse a farci credere che la felicità sta nel possedere

le cose che essi hanno da vendere. Può essere che alcune di queste cose siano utili, ma il messaggio che il Natale oggi vuole darci è che si può vivere anche con meno, perché tutti abbiano il necessario.

Il Natale ci fa pure capire che il problema economico, pur importante, non è l'unico e nemmeno il primo. La famiglia di Gesù in questo evento appare nella sua realtà più vera: pur in una grande povertà c'è l'amore, la pace e la gioia.

Del resto è proprio il mistero di Dio che ha tanto amato il mondo da donare il suo Figlio unigenito, a rivelarci la vera grandezza dell'uomo, che consiste nell'uscire da se stesso, dal proprio individualismo ed egoismo per costruire la vita sull'amore, dall'amore del prossimo all'amore di Dio. "L'uomo non può ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé" (G.S. 24). È questa scoperta che fa saltare tutti gli sfruttamenti dell'uomo sull'uomo, le oppressioni dei più deboli, le ingiustizie che minacciano la pace. Non saranno certo le rivoluzioni a mettere a posto il mondo, ma la forza dell'amore.

E perché questo non sembri un dovere da sostenere solo con la forza della volontà, il Figlio di Dio facendosi uomo, in certo qual modo si è unito ad ogni uomo. E a quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio, e nello Spirito Santo di chiamarlo Padre.

Il Natale infatti è anche la conferma che siamo amati da Dio, voluti nella nostra realtà umana, che non deve essere poi così disprezzabile se Dio stesso si è fatto uomo. A volte può essere difficile capirlo, ma si può accettare sulla fiducia, per i tanti segni del suo amore che Dio ci ha dato.

Se i giorni di Natale saranno riempiti di queste verità, ci saranno di aiuto anche nella fatica delle varie emergenze per la salute, per un lutto, per la crisi e per i nostri problemi. Nel Natale il Signore non nasconde le difficoltà, ma le affronta e dà loro un senso, quello stesso che hanno avuto per lui quando ha voluto mostrarci il suo amore facendosi uomo.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Interventi a convegni e messaggi

Messaggio per la Giornata diocesana della scuola

9 ottobre 2011

La comunicazione è diventata un problema da quando è troppa, nel senso che vi sono tanti strumenti, che normalmente sfuggono al nostro controllo e sembrano avere un grande potere.

Il problema della comunicazione non è la quantità, ma la qualità.

Comunicare significa essere in relazione e risponde alla natura sociale dell'uomo. Si può comunicare con i gesti, le immagini e le parole. La comunicazione è vita.

Attraverso la comunicazione si trasmettono eventi, emozioni, sentimenti che influiscono sugli altri e in qualche modo li cambiano; si può usare per vincolare o per favorire la libertà personale. Si comunica anche se non si vuole, e ci può essere la sorpresa di un evento o di una parola.

Imparare a governare i mezzi della comunicazione, prima che essi governino noi. Subire il contatto con lo strumento; prolungare la bocca e l'orecchio con protesi stabili; dipendere dalla notizia come da una droga: ecco il rischio della bulimia nella comunicazione.

Tutto ciò con cui entriamo in comunicazione, in qualche modo educa, nel bene e nel male. Ovviamente ci sono modi più o meno efficaci; per esempio un conto è una relazione interpersonale e un conto è una trasmissione televisiva; un conto è avere migliaia di contatti tramite un social network e un conto è avere alcuni amici veri.

Essenziale alla relazione educativa è la *reciprocità*, nel senso di una relazione interpersonale in cui chi educa e chi viene educato sono entrambi presi all'interno di un processo che li comprende e li costituisce. In questo senso l'ideale di umanità, di personalità compiuta che si pone come fine dell'educazione, non è uno schema o una definizione che il genitore impone al figlio o il maestro all'allievo, ma è un tendere comune che coinvolge l'educatore non meno di colui che viene educato.

La comunicazione a lunga gittata non deve farci trascurare l'importanza della relazione interpersonale, anche per educare all'uso corretto dei media.

Se il problema chiave resta quello della *credibilità dell'insegnante*, della sua capacità di trasmettere efficacemente la conoscenza, di sapersi immedesimare nelle attese e nei problemi dei suoi ragazzi, di essere profondamente attento e coinvolto nella relazione educativa, uno *strumento* (tra gli altri) che la scuola può mettere a disposizione degli studenti è la costruzione di una competenza comunicativa quale parte integrante del loro bagaglio culturale.

Si tratta di inserire tra i saperi previsti dai programmi della scuola dell'obbligo la *media education*, intesa non solo come alfabetizzazione ai linguaggi dei media, ma anche come promozione della autonomia critica e della capacità di utilizzare i media per formarsi una propria opinione sugli eventi, i problemi, i processi sociali e per poter decidere autonomamente.

Le *famiglie* restano però l'ambito primario della relazione educativa. Per questo occorre attrezzare le famiglie affinché siano in grado di estendere la loro funzione educativa anche a un uso positivo e critico dei media, come supporti e non antagonisti del loro compito educativo.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Interventi pubblicati su «Il Piccolo»

Saluto a chi va in vacanza

«Il Piccolo», 8 luglio 2011

Il tempo dell'estate rimane ancora un tempo a sé, rispetto a tutto il resto dell'anno, anche se sta perdendo un po' la caratteristica della vacanza di massa. Sempre più si trovano servizi che restano aperti anche nei mesi estivi e attività dove si fanno i turni, ma senza chiudere del tutto.

A dire il vero quando ci si affaccia ai mesi di luglio e di agosto, non si sa mai che cosa si può trovare. Non sarebbe male tuttavia se anche il tempo estivo, pur con le sue peculiarità, fosse meno sconvolto. Il modo di godere le vacanze è cambiato, dicono quelli che se ne intendono, nel senso che ci sono periodi sempre più brevi per i luoghi di villeggiatura, a causa dei costi. Si diffonde il pendolarismo verso il mare soprattutto, che intasa i fine-settimana.

L'evoluzione non è ancora verso un modo nuovo di vivere il tempo di ferie, anche perché per molte famiglie purtroppo in aumento le ferie stanno diventando difficili se non impossibili.

Non deve quindi stupire che il "saluto a chi va in vacanza" diventi il "saluto a chi non ci può andare". Rivolgendo un pensiero a chi si trova già in questa situazione, mi piacerebbe poter essere di aiuto nel suggerire come fare per non sciupare il tempo delle ferie, anche se non ci si può allontanare da casa.

Possiamo intanto approfittare del rallentamento generale della vita urbana, sia nel traffico che nel rumore; cogliere la possibilità di poter fare le cose senza la fretta consueta; mettere in programma visite a località artistiche vicine sconosciute (cosa frequente); godere delle opportunità che ci possono essere a portata di mano per una serata al fresco in città o in collina...

Sarebbe importante che coloro che passano le ferie attorno a casa non fossero solo un elemento indicatore della crisi, ma trovassero anche il modo per un tempo di vero riposo, di recupero di energie spirituali, di opportunità per riallacciare rapporti con amici e parenti.

Voglio sperare che qualcuno non arrivi a chiudersi in casa con le finestre tappate, per dare ad intendere ai vicini che è andato via; chissà che qualche settimana passata serenamente a casa propria non sia ugualmente rilassante, e faccia ritrovare aspetti della vita (parenti, amici, vicini) che si stavano smarrendo.

Non voglio nemmeno auspicare il sadismo di quel tale che andava a girare in bicicletta e si fermava sul ponte dell'autostrada a guardare le macchine ferme in fila verso il mare. Non ci si può consolare con le disgrazie altrui, mentre si può imparare a vedere il bello anche nelle condizioni più semplici.

Buona estate quindi a tutti, con l'augurio di ritrovare se stessi nel silenzio e nella calma, per una ripresa nella serenità.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

In ricordo di Don Matteo Solaroli

«Il Piccolo», 26 agosto 2011

La Chiesa di Faenza - Modigliana partecipa al lutto della Chiesa sorella di Ravenna - Cervia per la morte di Mons. Matteo Solaroli, già Direttore dell'Opera S. Teresa di Ravenna. Don Matteo, come da tutti era conosciuto, ha partecipato spesso nella nostra Diocesi a momenti significativi della vita ecclesiale, e soprattutto ha accompagnato gli ospiti dell'Opera S. Teresa nelle parrocchie dove si celebrava una giornata della carità a favore dell'opera stessa.

Faenza ricorderà in modo particolare don Matteo per essere stato all'origine del progetto di collaborazione della nostra Diocesi con l'Opera S. Teresa per la costruzione a Faenza di una sede distaccata dell'Opera per accogliere persone anziane e handicappate bisognose. Egli non ha potuto vederla terminata, ma la sua volontà e lungimiranza restano a fondamento di questa opera "che, ha detto una volta, Faenza si è meritata".

Nella festa della Trasfigurazione del Signore anche la nostra Chiesa piange il sacerdote, l'uomo della carità e dell'attenzione agli ultimi e un amico di Faenza, e prega perché don Matteo sia accolto nella visione beata di Dio.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

Ripensando alla GMG

«Il Piccolo», 2 settembre 2011

Ripensando alla GMG di Madrid, se devo trovare un segno emblematico di tutto l'evento, penso alla bufera di sabato sera durante la veglia col Papa: "Benedite, piogge e rugiade il Signore, benedite, o venti tutti, il Signore". Durante la breve tempesta i ragazzi si sono aiutati per proteggersi, con tanti piccoli gesti di solidarietà, ed è stato bellissimo che anche il Papa e i Vescovi fossero rimasti con loro sotto la pioggia.

Passata la burrasca, c'è stata l'adorazione eucaristica, in un silenzio impressionante. E pensare che erano presenti forse due milioni di giovani, inginocchiati sulla terra bagnata, per una breve, intensa preghiera. Cosa avrà visto in quel momento il Signore nel cuore di ciascuno. L'emozione è stata fortissima soprattutto durante l'Ave verum di Mozart, che rappresentava in quel momento la preghiera, il ringraziamento e l'invocazione dei giovani di tutto il mondo.

Finita l'adorazione, il vento caldo che aveva continuato a soffiare, aveva già asciugato i nostri vestiti. Quando la pioggia aveva cominciato a cadere, sembrava che tutto fosse stato rovinato. A cose fatte, è stato un intenso momento di fede e di comunione.

Il Papa ha interpretato bene la situazione: "Vi ringrazio per il meraviglioso esempio che avete dato. Come questa sera, con Cristo potrete sempre affrontare le prove della vita. Non lo dimenticate".

Al ritorno dalla GMG le prime persone che ho incontrato mi hanno chiesto subito come era andata la pioggia di sabato. Sono rimasto un po' stupito per il particolare, che mi pareva abbastanza secondario. Ora sono convinto che il Signore ha voluto dire la sua, come sa fare lui.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

La scomparsa di don Italo Cavagnini

«Il Piccolo», 30 settembre 2011

La nostra Chiesa è in lutto per la scomparsa di don Italo Cavagnini, sacerdote originario della provincia di Brescia, ma inserito da sempre nel nostro Clero. La sua opera a Faenza, prima con i Figli del popolo

per prepararli e orientarli al lavoro, poi come confessore in Duomo e in particolare con la sua attività musicale tra i giovani, ha lasciato una traccia molto significativa.

Nella sua semplicità ha colto lo spirito dei giovani, orientandolo all'amicizia, all'impegno e alla gioia dell'essere insieme attraverso la musica, frutto dello studio e della fatica. In un periodo in cui venivano meno molte iniziative educative dei giovani, don Italo seppe raccogliarli attraverso la musica, favorendo le loro qualità espressive attraverso questo mezzo per loro assai accattivante. Più di uno ha iniziato una carriera di prestigio nel campo musicale, proprio tra i ragazzi di don Italo. Basti pensare che il Pavone d'oro, da lui iniziato più di trent'anni fa, continua ancora con successo a interessare tanti ragazzi.

La nostra Chiesa lo ricorda con affetto, e Lo raccomanda alla bontà di Dio perché lo collochi tra i suoi Angeli musicanti in Cielo.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

«Avvenire» e «Il Piccolo»

«Il Piccolo», 11 novembre 2011

Chissà se si può chiedere ancora un sacrificio per un motivo ideale. Quando i nostri giornali si presentano al pubblico, uno pensa che sia giusto anche per essi fare la loro gara per imporsi, farsi acquistare e farsi leggere. Perché ci deve essere un giornata di promozione e di sostegno? Perché il Vescovo deve spendere parole per invitare ad abbonarsi e a leggerli? Non è meglio anche in questo caso una "par condicio"?

Qualcuno ha detto che trattare in modo eguale i disuguali, è una grande ingiustizia. La stampa cattolica non si trova nella stessa condizione di quella laica, sostenuta in modo palese od occulto da i grandi potentati economici e politici, avendo come primo scopo il sostegno a costoro, e trattando solo per la tangente argomenti ecclesiali, etici e religiosi.

Pretendere che la stampa cattolica, strumento di evangelizzazione, possa competere con la stampa laica senza il sostegno di una motivazione di apostolato, significa non cogliere la vera ragione di questo strumento. Non dovrebbe essere difficile capire che non è la stessa cosa sostenere

uno schieramento politico di qualsiasi orientamento e diffondere il Vangelo di Cristo.

Se il Vescovo ogni anno cerca di ricordare ai cattolici di sostenere anzitutto con l'abbonamento e la lettura questi strumenti della comunicazione sociale, non è per far concorrenza all'altra stampa che lavora per altri scopi, ma per far capire che è necessario essere presenti in modo dignitoso, come finora si è riusciti a fare, in questo campo.

Sono sempre più frequenti in campo morale, ecclesiale e religioso gli argomenti che debbono essere affrontati senza pregiudizi, che tutti i giornali hanno quanto trattano queste cose. Non è possibile, salvo lasciare andare tutto alla deriva, non far nulla per arginare questa fiumana maleodorante.

"Avvenire" tra l'altro sta avendo una crescente considerazione anche dalle altre sponde, e lo si vede da un aumento delle sue citazioni sugli altri giornali. Tra l'altro è l'unico spazio nel quale è possibile correggere informazioni o affermazioni contro la Chiesa e i cattolici.

Anche "Il Piccolo" copre uno spazio che per la nostra Diocesi è prezioso. Non so immaginare come sarebbe la comunicazione nella Chiesa e la nostra presenza nella comunità civile, senza questo "piccolo" ma efficace strumento.

Il Signore non ci chiede di vincere le battaglie, ma di combatterle con convinzione. Dio non voglia che un giorno ci troviamo ad essere responsabili della scomparsa di questi mezzi, che con tanto sacrificio ci sono stati consegnati da coloro che li hanno suscitati.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Le offerte per il Sovvenire

«Il Piccolo», 18 novembre 2011

Dei due canali che il sistema di sostegno economico alle attività della Chiesa ha previsto, quello delle offerte per i sacerdoti è il più disgraziato.

Anzitutto, mentre con la firma per l'otto per mille si può dire che non costa nulla, le offerte invece sono un sacrificio personale. Poi

il canale delle offerte è stato presentato a suo tempo come “offerte deducibili”, mettendo in evidenza ciò che la legge effettivamente prevede, che cioè queste offerte possano essere dedotte nella denuncia dei redditi. È quindi passata l’idea che si trattava di offerte significative, tant’è vero che la media delle singole offerte superava i 100 euro. In seguito si è corso ai ripari parlando di “offerte liberali”, ma non si è ottenuto l’effetto sperato.

Domenica 20 novembre sarà l’occasione per comprendere ancora meglio questa opportunità

Recentemente si è capito che nella Chiesa il sostegno economico è fatto anche di tante offerte piccole, oltre a poche offerte grandi. Si è allora sperimentato un “raccolgitore” (chiamato “bussolotto” dai genovesi, gli inventori dell’oggetto) da collocare nelle chiese, con l’invito a dare un euro al mese per i sacerdoti. (Per saperne di più, vedi la rivista *Sovvenire*, settembre 2010, pag. 6). L’esperimento ha funzionato e si sta diffondendo.

Sono convinto che questa sia una nuova strada da percorrere, ottenendo due risultati: il primo è quello di ricordare in modo stabile, che i sacerdoti sono sostenuti dalle offerte dei fedeli, anche dalla “offerta della vedova”; secondo: si supera la difficoltà che hanno i sacerdoti a parlare ai fedeli per illustrare in particolare il meccanismo delle offerte.

Mi auguro che questa ulteriore modalità per raccogliere le offerte per il clero, che non annulla le altre, sia particolarmente curata dagli incaricati parrocchiali, che possono prendere a cuore la gestione del raccolgitore collocato in chiesa, per liberare da una ulteriore incombenza il rettore della chiesa stessa.

Attualmente questi raccoglitori, che hanno un certo costo all’origine, non sono ancora tanti, ma se ci sarà un aumento della loro richiesta, anche chi li deve fornire sarà incoraggiato.

Il meccanismo delle offerte per i sacerdoti deve essere sostenuto principalmente presso il nostro popolo, con una capillare opera di informazione. Preso atto che i sacerdoti non la fanno, diamo in mano agli incaricati parrocchiali un modo concreto per potere curare la diffusione di materiale informativo e documentare l’andamento delle offerte nel raccolgitore.

L'informazione corretta e diffusa, il modo semplice e comodo per fare l'offerta potranno riavvicinare il nostro popolo al modo consueto di aiutare la Chiesa e i suoi sacerdoti con una offerta.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo
Delegato regionale per il Sovvenire

La Giornata della Pace

«Il Piccolo», 23 dicembre 2011

“Educare i giovani alla giustizia e alla pace”. E’ vero che il tema dei giovani e la pace è già stato affrontato in altre occasioni, ma educare insieme alla giustizia e alla pace può essere molto importante. Si tratta infatti di recuperare la concretezza della giustizia, sulla quale fondare la pace, purtroppo a volte sbandierata come un diritto che spetta ad altri concedere.

Nell’enciclica *Pacem in terris* (del 1963) di papa Giovanni XXIII si afferma che la convivenza pacifica si fonda sulla libertà (n. 18). Si tratta di evitare il rischio del pacifismo delle manifestazioni contro qualche potere al quale spetterebbe l’obbligo di costruire la pace, dimenticando che è un impegno di tutti, con precise condizioni.

Riscoprire il suo diretto legame con la giustizia può essere il primo efficace passo nella direzione di qualcosa che possiamo fare tutti, affrontando anche il costo a nostro carico per crearne le condizioni.

I giovani sono molto sensibili ai temi della giustizia. Un percorso educativo che riesca a mostrare lo stretto rapporto che intercorre tra la giustizia e la pace darebbe una reale concretezza a ciò che anche i giovani possono fare, mostrerebbe un ideale alto, ma non impossibile, eviterebbe di riconoscere solo negli altri i responsabili della pace da costruire. Verità, giustizia, amore e libertà sono quattro pilastri che in un cammino educativo possono essere valorizzati da molti punti di vista. Papa Benedetto XVI nel suo messaggio per la Giornata mondiale della pace darà delle indicazioni che potranno stimolare un impegno nei giovani e negli educatori, in modo da non mettersi davanti al problema della pace passivamente, ma riconoscendo ciò che è possibile fare subito. La giustizia diventa un tema molto attuale nelle difficoltà economiche in cui si trova oggi il mondo e va

perseguita senza compromettere il bene comune della pace. “Amore e verità s’incontreranno, giustizia e pace si baceranno” (Salmo 85, 11): questo auspicio può diventare una realtà, con l’aiuto di Dio e la collaborazione degli uomini di buona volontà.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Buon Natale 2011

«Il Piccolo», 23 dicembre 2011

L’istinto ci porterebbe a scavalcare il momento attuale, per entrare in una atmosfera natalizia solita, come siamo stati abituati da un po’ di tempo. Invece una celebrazione vera del Natale richiede di stare nella realtà, anche la più difficile, perché il mistero dell’Incarnazione del Figlio di Dio è proprio la condivisione da parte di Dio della nostra situazione umana in modo pieno.

Il Natale è vero anche se siamo incerti del futuro, perché le nostre certezze non possono essere fondate su ciò che passa o su ciò che si paga: non sarebbe nemmeno giusto.

Il Natale è vero anche se disponiamo di meno ricchezza di qualche tempo addietro, perché abbiamo altri beni e ricchezze che non ci possono essere tolti, come l’amarci, il far festa insieme, il contentarci di quello che siamo.

Il Natale è vero perché il Signore ci viene incontro senza aspettare che lo chiamiamo, perché Lui sa che forse non è in cima ai nostri pensieri; eppure in ogni caso ci è vicino.

Il Natale è vero anche se non lo viviamo nella confusione, nel chiasso e negli eccessi, ma nella pace con Dio e con gli uomini, nell’intimità e nell’amicizia.

Il Dio in mezzo a noi vuole aiutarci ad affrontare i momenti difficili (quando le cose sono facili tutti le sanno condurre): con l’aiuto di Dio sapremo affrontare il futuro senza nostalgie del passato, e ci stupiremo di ciò che potrà germogliare, se cercheremo di accogliere quel Bambino che nessuna situazione al mondo può togliere dal Natale vero.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Atti della Curia diocesana

Ordinazioni

Mons. Vescovo, in data 4 settembre 2011, durante la celebrazione della S. Messa nella Basilica cattedrale Faenza, ha ordinato Diacono Permanente Uxorato l'Accolito Giulio Donati, della Parrocchia di S. Apollinare in Russi.

Il 1° ottobre 2011, nella Basilica Cattedrale di Faenza - Modigliana, Mons. Vescovo, nel corso della celebrazione eucaristica, ha ordinato Presbitero il Diacono Francesco Cavina, originario della Parrocchia di S. Lorenzo in Marradi.

Parrocchie

Preso atto della morte in data 7 agosto 2011 del Rev.do Sac. Giovanni Santandrea, per oltre 40 anni Parroco di S. Savino in Fusignano, Mons. Vescovo, con atto in data 31 agosto 2011, ha nominato il Rev.do Sac. Pellegrino Montuschi Amministratore parrocchiale della Parrocchia di S. Savino in Fusignano, con tutti i diritti e i doveri previsti dal diritto ivi compresa la legale rappresentanza.

Con biglietto vescovile in data 29 ottobre 2011, Mons. Vescovo ha nominato il Rev.do Sac. Francesco Cavina Vicario parrocchiale della Parrocchia di S. Apollinare in Russi con tutti i diritti e i doveri previsti dal diritto.

Enti e organismi diocesani

Richiamato il Decreto Prot. 08/2006-31 in data 14 febbraio 2006 con cui è stata costituita la Commissione diocesana per le campane allo scopo di coadiuvare questa Autorità Ecclesiastica e i parroci o rettori di chiese nella vigilanza in materia di conservazione delle campane e dei campanili e per contribuire con l'esperienza e la competenza a trovare le soluzioni più idonee per la manutenzione e per ogni altro

intervento, preso atto della scadenza della Commissione diocesana per le campane e volendo garantire la funzionalità della Commissione medesima, con atto in data 10 novembre 2011 ha confermato per il prossimo quinquennio la Commissione diocesana per le campane composta da: Andrea Venturi, Presidente; Ing. Marco Placci, Paolo Martinengo, Marco Zannoni, Mons. Romano Ricci, della Commissione per l'arte sacra e i beni culturali.

Associazioni

Preso atto della morte del Rev.do Sac. Angelo Foschi, visto l'art. 16 dello Statuto nazionale del Movimento Apostolico Ciechi e tenuto conto della presentazione da parte del Sig. Mauro Mazzoni, Presidente del Gruppo diocesano del Movimento Apostolico Ciechi, con biglietto vescovile in data 9 dicembre 2011, Mons. Vescovo ha confermato il Rev.do Padre Ermanno Serafini O.F.M. Conv. quale Assistente ecclesiastico diocesano del Gruppo diocesano del Movimento Apostolico Ciechi per il quadriennio 2011-2015.

Mons. Vescovo, con atto in data 26 ottobre 2011, volendo garantire un più efficace collegamento e coordinamento tra l'A.G.E.S.C.I. e la Chiesa di Faenza-Modigliana, ha nominato Michela Berti Referente diocesano A.G.E.S.C.I. fino alla scadenza del triennio.

Persone giuridiche

Mons. Vescovo, a norma dell'art. 6 lettera b dello statuto della Pia Fondazione "Bartolomeo Fabbri e Famiglia", con atto in data 15 ottobre 2011, ha nominato per un triennio membri del Consiglio di amministrazione: Cav. Giacomo Guerra, Presidente; Mons. Dott. Mariano Faccani Pignatelli; Geom. Cristiano Giacometti; Avv. Massimo Solaroli; Maurizio Guerra. Ai presenti membri del Consiglio di amministrazione vanno aggiunti il Rev.do Sac. Pier Paolo Nava, Parroco *pro tempore* di Villa S. Martino, e il Rappresentante del Comune di Lugo.

Regolamenti

Regolamento del Consiglio parrocchiale per gli affari economici

R. 59/2011-371

- Richiamato il can. 537 CJC che prevede che in ogni parrocchia via sia il Consiglio per gli affari economici;
- visto il dettato del medesimo canone che prevede l'emanazione di norme da parte del Vescovo diocesano per la disciplina del Consiglio parrocchiale per gli affari economici
- volendo garantire in Diocesi una disciplina uniforme ai Consigli parrocchiali per gli affari economici;
- con il presente atto

APPROVIAMO

l'allegato Regolamento per la costituzione e il funzionamento dei Consigli parrocchiali per gli affari economici.

Il presente Regolamento entra in vigore il 22 febbraio 2012, primo giorno di Quaresima.

Dopo l'entrata in vigore del Regolamento i nuovi Consigli parrocchiali per gli affari economici devono essere costituiti secondo questo Regolamento e scadono il 31 dicembre 2015.

I Consigli per gli affari economici già esistenti, che quindi scadono successivamente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, devono essere rinnovati o confermati dal parroco entro il mese di giugno 2012. La scadenza di tutti i Consigli così rinnovati o confermati è fissata al 31 dicembre 2015, conformemente a quanto richiesto dall'art. 3 lett. c.

L'ufficio Economato della Diocesi è incaricato di tenere aggiornato il Registro dei Consigli parrocchiali delle singole parrocchie.

Faenza, 17 dicembre 2011

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Mons. Mariano Faccani Pignatelli, Cancelliere vescovile

CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

Regolamento

Art. 1 - Il Consiglio parrocchiale per gli affari economici (in seguito Cpae) è costituito a norma del Can. 537 nella parrocchia, come organo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella gestione amministrativa della parrocchia.

Art. 2 - Il Cpae ha i seguenti scopi:

- a) coadiuvare il parroco nel reperimento dei mezzi economici necessari per la gestione ordinaria e straordinaria dei beni di proprietà della parrocchia, per l'esercizio del culto e della varie attività pastorali, per il sostentamento del clero della parrocchia e per la carità;
- b) coadiuvare il parroco nel predisporre il bilancio preventivo annuale della parrocchia;
- c) approvare a fine esercizio, previo esame dei libri contabili e della relativa documentazione, il bilancio consuntivo annuale generale e dei vari settori di attività (Scuola materna...), da presentare in Curia entro il 31 marzo di ogni anno, sottoscritto dal Parroco e dal Segretario;
- d) esprimere il parere motivato sugli atti di straordinaria amministrazione, da allegare alla domanda di autorizzazione da presentare all'Ordinario;
- e) vigilare sulla buona conservazione dei beni mobili e immobili di proprietà della parrocchia.

Art. 3 - Il Cpae è composto

- a) dal parroco, che di diritto ne è il presidente, dal vicario parrocchiale, dove esiste e da almeno tre fedeli (almeno cinque per le parrocchie con più di tremila abitanti), nominati dal parroco, sentito il Consiglio pastorale parrocchiale o, in sua mancanza, sentito il parere di persone mature e prudenti. I loro nominativi devono essere comunicati alla Curia per la conferma scritta da parte dell'Ordinario diocesano. I consiglieri durano in carica cinque anni, salvo il disposto del successivo comma c), e possono essere confermati.

- b) Con la vacanza della parrocchia il Cpae decade; può restare in carica durante la vacanza a discrezione dell'Ordinario diocesano; il nuovo parroco o amministratore parrocchiale può confermarlo fino alla naturale scadenza.
Qualora il Parroco decida di rinnovarlo, il CPAE resta in carica per il tempo residuo fino alla naturale scadenza quinquennale.
- c) Il Cpae di tutte le parrocchie scade il 31 dicembre dell'anno 0 e dell'anno 5. I consiglieri nominati durante il quinquennio, scadranno anch'essi a quella data.
- d) Non possono essere nominati membri del Cpae i congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità o affinità e quanti hanno rapporti economici significativi con la parrocchia.
- e) Uno dei membri del Cpae è d'ufficio il Referente parrocchiale per il Sovvenire, scelto dal parroco di comune accordo con l'Incaricato diocesano.

Art. 4 - Il Cpae ha funzione consultiva. Il parroco tuttavia non può andare contro il parere della maggioranza del Cpae senza aver consultato l'Ordinario diocesano. In ogni caso resta ferma la legale rappresentanza della parrocchia, che in tutti i negozi giuridici spetta al parroco, ai sensi del Can. 532.

Art. 5 - Il parroco, in qualità di presidente del Cpae, nomina un segretario tra i membri dello stesso Consiglio, convoca le riunioni secondo la necessità e ne fissa l'ordine del giorno.

Art. 6 - In caso di morte, dimissioni, revoca o permanente invalidità di uno o più membri del Cpae il parroco provvede appena possibile a nominare i sostituti fino alla scadenza del quinquennio con la procedura prevista all'art. 3.

Art. 7 - Il Cpae informa annualmente la comunità parrocchiale sul bilancio consuntivo mediante pubblicazione all'albo parrocchiale o sul bollettino o con una relazione sintetica al Consiglio pastorale parrocchiale.

Art. 8 - Le riunioni del Cpae sono valide con la presenza della maggioranza dei membri. I verbali vanno sottoscritti dal presiden-

te e dal segretario e vengono approvati nella riunione successiva.

Art. 9 - Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento, si applicano le norme generali del diritto.

Faenza, 17 dicembre 2011

Necrologi

Nel secondo semestre 2011 sono deceduti i Rev.di Don Angelo Foschi, Don Domenico Perfetti, Don Italo Cavagnini, Mons. Lino Alpi.

Don Angelo Foschi, nato a Russi il 5 giugno del 1929, ha studiato nel Seminario di Faenza. Ordinato presbitero il 4 luglio 1953 dal vescovo diocesano mons. Giuseppe Battaglia. Iniziò il suo ministero come Cappellano a san Martino in Gattara. Nel 1955 fu inviato come cappellano nella parrocchia di san Girolamo di Bagnacavallo. Nominato parroco di Casanola del 1965 vi rimase per sedici anni fino al 1981.

Il suo impegno fu molteplice: nella catechesi, nel vivere la riforma liturgica del Concilio Vaticano II con la sistemazione del presbiterio, nell'insegnamento della musica e dei canti liturgici. Non mancò neppure l'attenzione ai locali della parrocchia che furono restaurati e modernizzati. Con il progredire di una malattia agli occhi si trasferisce nel 1981 a Faenza dove inizia il servizio come mansionario della Cattedrale. Per trent'anni è stato partecipe della vita della Cattedrale, non solo come mansionario, confessore, ma anche riscoprendo la sua antica passione di sacrista con la pulizia dell'argenteria liturgica. Nominato canonico nel 1998 insieme a don Stefano Ceroni e don Antonio Poletti ha dedicato gli ultimi anni, nonostante le malferme condizioni di salute, al servizio della Cattedrale con la celebrazione dell'Eucaristia fino al giorno precedente alla morte.

Per molti anni è stato consulente ecclesiastico del Movimento Apostolico Ciechi e impegnandosi per le missioni in Africa. Da molti anni nonostante fosse messo alla prova nel fisico non solo con la cecità, ma prima con un tumore allo stomaco, poi con un infarto e la progressiva atrofizzazione degli arti inferiori, ha sempre continuato anche quando le forze diminuivano a svolgere il suo servizio. Indubbiamente la sua fede l'ha sostenuto in queste molteplici prove dando alla nostra Chiesa un esempio di vera semplicità e umiltà evangelica. Forse come desiderava si è spento improvvisamente l'8 luglio 2011. Le esequie, presiedute da Mons. Vescovo, sono state celebrate il 15 luglio nella

Basilica cattedrale di Faenza. La salma è stata tumulata nel cimitero di Casanola di Solarolo.

Don Domenico Perfetti nasce a Tredozio il 29 dicembre 1918 e viene ordinato presbitero il 10 aprile 1943. Cappellano a Premilcuore, il 1 aprile 1945 diventa parroco di S. Andrea in Pereta a cui nel 1957 viene aggiunta anche la parrocchia di S. Maria in Castello. Dopo la soppressione delle parrocchie nel 1986 è rimasto a S. Maria in Castello, dove rimase per 50 anni, sempre fedele alla sua chiesa e alla sua terra. E' stato per molto tempo un punto di riferimento per tanti parrocchiani per i quali ha svolto il suo ministero pastorale con fedeltà, umanità e ironia. Ha studiato e riordinato per anni lo "Schedario Brentani", fonte di notizie sulla storia di Tredozio e ora custodito in Comune. Da diversi anni risiedeva alla Casa di riposo di Tredozio. E' deceduto il 15 ottobre a Tredozio. I funerali, presieduti da Mons. Vescovo, si sono svolti il 17 ottobre nella Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Tredozio. La salma è stata tumulata nel cimitero di Tredozio.

Don Italo Cavagnini nasce a Bione (Brescia) il 1° giugno 1926 e viene ordinato presbitero il 5 luglio 1952. Dal 1952 al 1955 è cappellano a S. Ippolito in Faenza e, contemporaneamente, mansionario della Cattedrale. In Cattedrale diviene sacrista nel settembre 1955, ufficio che ha ricoperto per oltre quarant'anni, fino al 1998. Ha ottenuto la cittadinanza onoraria di Faenza e nel 1997 è stato proclamato *Faentino sotto la torre* per l'intenso impegno svolto a favore dei giovani. È l'ideatore del concorso canoro *Il Pavone d'Oro* che si svolge tuttora nei giorni di carnevale. La figura morale di Don Italo Cavagnini a Faenza è ben conosciuta specialmente per il suo lungo servizio in Cattedrale come sacrista e "Confessore di emergenza", come diceva lui. La sua caratteristica era espressa dal suo sorriso bonario e le battute mettevano tutti a loro agio, senza fare distinzione di persone, perché il suo animo era quello di essere prete del popolo. Il suo legame all'Istituto dei Figli del Popolo ha caratterizzato la sua disponibilità verso i ragazzi più bisognosi, con i quali ha sempre tenuto un rapporto paterno e allegro. Quando era in compagnia dei suoi ragazzi, per i quali ha speso tutto se stesso, Don Italo si trasformava e gioiva delle loro gioie che esprimevano attraverso la musica.

Chiunque venisse in Sacristia per segnare una Messa, per accendere un lume, per sfogare i suoi crucci, lo trovavano sempre disponibile ad ascoltare e a consolare, talvolta con una battuta, ma sempre con una parola buona. Chi poi cercava un “aiutino” non se ne andava senza aver ricevuto qualcosa.

Con la sua bella voce tenorile ha animato le celebrazioni liturgiche dei Vespri e delle Messe solenni e quando era in compagnia allegra cantava “l’internazionale romagnola”, come lui chiamava la celebre “Romagna mia”.

Nel 1998 a seguito di una malattia si è ritirato presso la sua famiglia a S. Faustino di Bione (BS). È morto il 26 settembre 2011 a Bione. Le esequie, presiedute dal Vescovo Mons. Claudio Stagni, si sono svolte mercoledì 28 settembre nella chiesa di S. Faustino di Bione (Brescia). È stato tumulato nel cimitero di S. Faustino di Bione.

Mons. Lino Alpi nasce a Brisighella il 5 luglio 1914 e viene ordinato sacerdote il 3 gennaio 1937. Dal gennaio 1937 all’ottobre 1938 è cappellano ad Alfonsine. Fino all’ottobre del 1939 ricopre lo stesso ufficio alla parrocchia di Pideura, mentre dal 1939 al 1940 a S. Andrea. Dal 1940 è cappellano a S. Antonio e, in quello stesso anno diviene mansionario in Cattedrale. Nel 1945 è vicario coadiutore a Formellino di cui diventa parroco nel marzo 1946.

Dal 1955 al 2006 è stato cassiere della Curia diocesana. Nel 1958 viene nominato canonico della Collegiata di Brisighella. Dal 20 luglio 1982 è Cappellano di Sua Santità. E’ stato anche amministratore parrocchiale della parrocchia di S. Giovanni Battista in Ottavo. Per molti anni è stato rettore del Santuario della Beata Vergine del Monticino.

Dal 2006 è stato ospite dell’Istituto S. Teresa di Ravenna dove è morto il 29 dicembre. Il funerale è stato presieduto dal Vescovo Mons. Claudio Stagni nella Chiesa Collegiata di Brisighella il 30 dicembre. La salma è stata tumulata nel cimitero di Brisighella.

Consigli presbiterali

Verbale della riunione del 26 ottobre 2011

Alle ore 9,30 presso il Seminario diocesano si riunisce il Consiglio Presbiterale diocesano per discutere il seguente ordine del giorno:

1. *Canto di Terza;*
2. *Presentazione del Centro per la Pastorale missionaria*
3. *Modalità comunicative all'interno della Diocesi*
4. *Varie ed eventuali.*

Sono presenti: S. Ecc. Mons. Vescovo, Mons. Roberto Fortunato Brunato, don Dante Albonetti, don Marco Corradini, don Alberto Luccaroni, don Massimo Goni, Mons. Ivo Guerra, don Michele Morandi, Mons. Mario Piazza, don Otello Galassi, don Davide Ferrini, don Stefano Vecchi, Mons. Romano Ricci, P. Franco Acanfora, Mons. Mariano Faccani Pignatelli, Mons. Vittorio Santandrea, don Claudio Bolognesi, don Luca Ravaglia, don Paolo Bagnoli

Assenti giustificati: Mons. Bruno Maglioni, Mons. Elvio Chiari, Mons. Luigi Guerrini. Mons. Antonio Taroni è ricoverato in ospedale.

Dopo il canto di terza, il Verbale della seduta precedente viene approvato all'unanimità.

2. Presentazione del Centro per la Pastorale missionaria;

Albonetti: introduce questo Consiglio leggendo un passo di san Gregorio Magno (Omelia sui vangeli. 17,14)

“Coloro che ci sono stati affidati abbandonano Dio e noi stiamo zitti. Giacciono nei loro peccati e noi tendiamo loro la mano per correggerli. Ma come sarà possibile che noi emendiamo la vita di altri, se trascuriamo la nostra? Tutti rivolti alle faccende terrene diventiamo insensibili interiormente.”

Corradini: presenta il Centro di Pastorale missionaria.

❖ La preghiera:

- Veglia missionaria diocesana in occasione della Giornata Missionaria Mondiale (ottobre)

- Anniversario della morte del servo di Dio padre Daniele Badiali (18 marzo)
- Veglia o S.Messa in occasione dei ragazzi partenti per una esperienza in missione (giugno)
- ❖ L'animazione
 - o Distribuzione del materiale di animazione per le parrocchie circa l'ottobre missionario e l'animazione per tutto l'anno.
 - o Disponibilità di consultazione e prestito della biblioteca con molte riviste e sussidi audiovisivi.
 - o Le feste missionarie diocesane per le varie età:
 - bambini: fino alla Cresima, sempre a Faenza, una domenica di gennaio, in occasione della giornata dei migranti.
 - ragazzi: per medie e I-II superiore, tendenzialmente la III domenica di quaresima, ciclicamente a Faenza, nella Bassa, verso i monti, per i ragazzi delle superiori dal sabato pomeriggio.
 - giovani: un sabato sera, si è provato a pensare qualcosa anche per triennio superiori e oltre, per far riflettere su tematiche missionarie.
 - GREST: un giorno di giugno, al parco di Faenza, coinvolgendo i grest, cee e centri estivi della diocesi, dividendo le attività per elementari e medie, con un tema missionario.
 - o Testimonianze di esperienze missionarie nei gruppi parrocchiali o anche nelle classi scolastiche
 - o Coordinamento per servizio missionari in occasione della Giornata Missionaria Mondiale
 - o Mostre di interesse missionario (es. Matteo Ricci)
 - o Articoli sul Piccolo o su altre testate; sito internet: <http://cmdfaenza.wordpress.com/>
- ❖ La formazione
 - Gruppo mese: tendenzialmente l'ultimo fine settimana di ogni mese (novembre-giugno), per giovani, itinerante in vari luoghi della diocesi, percorso di formazione e sensibilizzazione alle tematiche missionarie, per allargare lo sguardo a partire dalla nostra realtà, con la possibilità di fare una esperienza estiva presso una missione (Eritrea, Tanzania, Perù, Cameroun, Congo, ...)

- ❖ Il sostegno
 - In occasione della festa dei bambini le offerte che si raccolgono tramite i salvadanai vanno a sostenere un progetto delle POIM
 - In occasione della festa dei ragazzi le offerte raccolte vanno a sostenere un progetto di un missionario diocesano
 - Raccolta di offerte per i missionari diocesani in occasione della Santa Messa Crismale
 - Il centro missionario si fa tramite per raccogliere offerte a vario titolo da parrocchie o privati che sostengono le missioni e le distribuisce ai missionari di origine diocesana, quando passano in Italia
 - Il CMD gestisce direttamente delle adozioni a distanza (Bolivia) oltre a pubblicizzare le altre
 - Il Piccolo arriva a tutti i missionari di origine diocesana
- ❖ Punti problematici o da potenziare
 - Relazione e coinvolgimento con le diverse realtà o associazioni che operano nel mondo missionario: alcune realtà collaborano fortemente con CMD, con altre si hanno contatti, altre si conoscono sulla carta. E' difficile il coinvolgimento anche perché da parte delle varie realtà missionarie non c'è un interesse nei confronti della diocesi, nel sottolineare l'appartenenza alla chiesa locale.
 - Relazione e coinvolgimento con le parrocchie: se il CMD esiste per stimolare e aiutare la parrocchia a tenere presente il tema missionario, a volte è difficile riuscire ad inserirsi nei programmi parrocchiali. Richiede molto impegno anche da parte del CMD mantenere aggiornata la rete dei contatti con i catechisti delle varie fasce di età.
 - Relazione con gli altri centri di pastorale diocesani: qualcosa si è fatto con CARITAS, PS, PG e PV. Poco niente con CATECHESI e PFamiliare. Penso che occorre andare sempre di più verso un programma unitario dei centri di pastorale diocesani e non solo verso una non sovrapposizione di appuntamenti. Es. Con PG e PV c'era l'idea di presentare alcuni moduli che costituissero una proposta unitaria per il post-professione di fede, per giovani. Alcune caratteristiche comuni (preghie-

ra, gruppo, possibilità di dialogo personale) ma anche con sottolineature diverse (vocazionale, spiritualità, missionario, caritativo, ...). Con PFamiliare può essere interessante pensare una proposta di animazione missionaria per famiglie piuttosto che continuare a progettare la festa missionaria dei piccoli.

Luccaroni: vorrei porre due questioni. La prima è di carattere fondativo: Qual è la definizione che si dà del Centro missionario diocesano (d'ora in poi CMD), qual è l'ambito di competenza ?

Come vi pensate come ufficio quali sono i vostri obiettivi?

La seconda è di carattere pratico: sarebbe utile sapere le cifre raccolte per le missioni, per esempio la Giornata Mondiale Missionaria. A me in particolare interesserebbe la raccolta delle offerte del clero per le missioni alla Messa crismale.

Vescovo: sulla Giornata mondiale desidero far saper che poco meno della metà delle parrocchie versa il contributo in curia. Probabilmente alcune lo versano direttamente alla POM, ma sicuramente non tutte le parrocchie destinano le offerte per questo scopo. Nelle statistiche regionali la diocesi di Faenza-Modigliana è tra gli ultimi posti per il contributo in cifra assoluta, mentre è a metà della graduatoria del contributo pro capite, che corrisponde 0,26 euro.

È necessario prendere coscienza che il denaro che arriva alla S Sede in questa occasione viene poi distribuito dalla stessa a tutte le missioni che non hanno possibilità o legami particolari che portino finanziamenti.

Sull'impostazione generale che Luccaroni ha sollevato penso che sia necessario riflettere sul rapporto tra evangelizzazione e promozione umana. Rischiamo di essere sbilanciati sulla promozione umana. Nella visita pastorale mi sono accorto che le iniziative sono innumerevoli ma tutte orientate in questo senso e mirate ad offrire aiuto all'uno o all'altro missionario o amico od originario della parrocchia.

L'obiettivo della sensibilizzazione alla evangelizzazione *ad gentes* possiamo dire non sia ancora raggiunto

Galassi: le nostre parrocchie sono molto sensibili e danno molto, ma spesso necessitano di un riscontro che la POM non può dare. Volevo inoltre proporre una sensibilizzazione all'evangelizzazione che si potrebbe mettere a tema alle tre sere educatori dei prossimi anni.

Vescovo: sono convinto che la gente di Faenza dia moltissimo, ma è scarsa la sensibilità ecclesiale.

Vecchi: lo scopo non è quello di dare ma di creare comunione, senso di Chiesa, allargare gli orizzonti. Chiedo venga fatto un elenco dei missionari che vengono aiutati in diocesi.

Goni: vorrei allargare il discorso al fatto che è scarsa la comunicazione tra uffici e preti per cui alcune consapevolezze sono lente a prendere forma. È quindi necessario un lavoro di maggior dialogo.

A mio parere sarebbe necessario un aiuto e un approfondimento a riguardo dell'iniziazione cristiana degli adulti. Nella mia UP abbiamo affidato la cura di questo ambito al Diacono Piergianni Crudo.

Santandrea: bisogna cercare di sensibilizzare il più possibile per la raccolta per la POM, cercando di far sapere dove vengono destinati i fondi

Bolognesi: specifico del CMD penso che debba essere questa duplice attenzione sia all'evangelizzazione sia alla promozione umana. Posso rilevare che il nostro CMD rispetto ad altre diocesi è una bella realtà.

Per la Veglia missionaria invito a riflettere per equilibrare le parti di preghiera e testimonianza, facendo scelte che non rendano troppo pesante il tutto.

Ritengo sia fondamentale tenere presente la figura di P. Daniele che prima di tutto è un prete della nostra diocesi.

Ricci: a riguardo del cartellone in Cattedrale con i nomi dei missionari, penso sia meglio mettere solo i missionari *ad Gentes*.

Goni: dobbiamo tenere fortemente presente che il Papa nel messaggio della giornata missionaria parla della nuova evangelizzazione e dell'attività sociale.

Albonetti: si rileva da parte dei parroci una certa sfiducia nei centri e uffici, sembra che siano incapaci di comunicare con la base.

Penso sarebbe necessario che CMD facesse un censimento dei missionari con i quali in qualche modo le parrocchie e/o associazioni e movimenti sono in contatto.

Corradini: non ritengo sia utile, ci sono altre priorità per questo Centro. Per quanto riguarda la sensibilizzazione è necessario che anche le parrocchie si diano da fare.

Guerra: la tendenza che si è presa negli ultimi 40 anni è sbilanciata sulla promozione umana. E' necessario ribadire la natura missionaria della Chiesa.

Piazza: il fattore economico è secondario e gli aiuti scaturiscono dall'ansia missionaria di un cristiano e di una Chiesa

Corradini: l'idea di missione si sta evolvendo verso un'idea di scambio tra Chiese sorelle e con una attenzione ad una promozione umana volta a costruire nuovi stili di vita che tengano conto dell'esistenza dell'altro.

Bolognesi: l'AMI nasce negli anni 90 da Pia reggi e don Mario Babini, mettendo insieme rispettivamente una sensibilità missionaria dei laici consacrati e la sensibilità missionaria di famiglie e clero. Non è una associazione direttamente rivolta alla missione *ad gentes*, vuole ricordare ai suoi aderenti che si è missionari nella quotidianità in quanto cristiani. C'è una fraternità di laiche presenti in India, Africa e Italia, in tutto circa 30. Poi c'è un gruppo di famiglie con una consacrazione laicale che hanno la stessa rilevanza delle consacrate. Poi ci sono altri gruppi che collaborano strettamente e famiglie che vivono il loro discernimento per la consacrazione. Ci sono missioni in India e in Eritrea da dove, per motivi politici siamo dovuti venir via. Giuridicamente è un'associazione riconosciuta a livello diocesano. Dopo la malattia di Pia Reggi, all'ultima assemblea si è eletta come nuova presidente Antonietta Zampino.

In quell'assemblea ho rassegnato le dimissioni e ora siamo in attesa di un presbitero che possa ricoprire questo ruolo. Per me è stata una esperienza molto arricchente.

Vescovo: per quanto riguarda il CMD nessuno ha messo in discussione le iniziative per le quali collaborano laici e giovani che devono essere incoraggiati e dei quali dobbiamo iniziare a fidarci.

Ritengo che il lavoro di ascolto reciproco tra uffici e consiglio oggi sia avvenuto e sia stato proficuo e stimolante per tutti.

Goni: una varia: io e Corradini siamo i rappresentanti alla Commissione presbiterale regionale e siamo in scadenza e non rinnovabili. È necessario procedere all'elezione di due nuovi rappresentanti.

Si aggiorna la seduta al 23 novembre p.v. proponendo all'odg il num. 3 non affrontato oggi. Si procederà inoltre all'elezione dei rappresentanti alla commissione presbiterale regionale.

La seduta è tolta alle 12.30 con la recita dell'Angelus

Il segretario
don Michele Morandi

Erogazione delle somme derivanti dall'Otto per mille dell'Irpef per il 2011

Prot. 340/2011 – E 2011

Il Vescovo di Faenza - Modigliana, dopo aver tenuto conto della determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza 9 - 12 novembre 1998), dei criteri programmatici ai quali intende ispirarsi nell'anno pastorale 2011 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'Irpef e della programmazione diocesana relativa alle priorità pastorali e alle urgenze di solidarietà; inoltre, dopo aver sentito, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in data 15.11.2011, il direttore della Caritas diocesana in data 17.11.2011 e previa approvazione da parte del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici in data 18.11.2011, del Collegio dei Consultori in data 24.11.2011, con la seguente disposizione chirografaria così ordina:

I. FONDO ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

TOT. SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2011	€	505.066,64
--	----------	-------------------

2. Esercizio cura delle anime

2. Curia diocesana e centri di pastorale	€	110.000,00
4. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	€	50.000,00
5. Istituto di scienze religiose	€	210.000,00
6. Contributo alla facoltà teologica	€	4.000,00
13. Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità	€	18.000,00

TOTALE VOCI ESERCIZIO CURA DELLE ANIME	€	392.000,00
---	----------	-------------------

1. Formazione del clero

1. Seminario diocesano, interdiocesano, regionale	€	26.568,00
---	---	-----------

TOTALE VOCI FORMAZIONE DEL CLERO	€	26.568,00
---	----------	------------------

2. Scopi missionari

4. Sacerdoti Fidei Donum	€	4.000,00
--------------------------	---	----------

TOTALE VOCE SCOPI MISSIONARI	€	4.000,00
-------------------------------------	----------	-----------------

6. Contributo servizio diocesano

1. Contributo al servizio diocesano per la promozione
del sostegno Economico alla Chiesa € 1.550,00

TOT. VOCE CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO € 1.550,00

7. Altre assegnazioni/erogazioni

Schedatura opere d'arte € 40.000,00

Scheda sisma € 40.000,00

TOT. VOCE ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI € 80.000,00

TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI € 504.118,00

Importo residuo € 948,64

II. FONDO INTERVENTI CARITATIVI

TOT. SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2011 € 341.214,52

1. Distribuzione a persone bisognose

1. Da parte della Diocesi € 187.000,00

3. Da parte di enti ecclesiastici € 8.000,00

TOT. VOCI DISTRIBUZIONE A PERSONE BISOGNOSE € 195.000,00

2. Opere caritative diocesane

In favore di altri bisogni € 111.412,00

TOT VOCE OPERE CARITATIVE DIOCESANE € 111.412,00

6. Somme per iniziative pluriennali

1. Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali € 34.500,00

TOT. VOCE SOMME PER INIZIATIVE PLURIENNALI € 34.500,00

TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI € 340.912,00

Importo residuo € 302,52

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti secondo le indicazioni date dalla Presidenza della C.E.I.

Faenza, 25 novembre 2011

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo
Mons. Mariano Faccani Pignatelli, Cancelliere vescovile

Vita Pastorale Diocesana

Diario del Vescovo, luglio - dicembre 2011

Luglio

- 7 - sera rientro dal pellegrinaggio diocesano in Giordania e Terra Santa
- 9 - mattina a Fontana Moneta con un gruppo dell'Uoei percorre il percorso A del Sentiero "Pier Giorgio Frassati"; pomeriggio a Tredozio presiede la Concelebrazione eucaristica nel 60.mo anniversario dell'Ordinazione presbiterale di don Leonardo Poggiolini e don Alfio Alpi, e dopo la Messa benedice i rinnovati impianti sportivi del Circolo parrocchiale.
- 10 - Domenica mattina nella chiesa parrocchiale di S. Biagio in Cossina celebra la Messa per la Cresima; pomeriggio al Santuario di Montovolo (Bologna) celebra la Messa per le celebrazioni dell'ottavo centenario del Santuario.
- 11 - pomeriggio al Santuario di Boccadirio (Bologna) celebra la Messa e ricorda P. Daniele Badiali.
- 15 - mattina in Cattedrale presiede la Concelebrazione eucaristica per le esequie del Can. Angelo Foschi, morto l'8 luglio.
- 16 - mattina porta la benedizione al rinnovato Centro commerciale Cofra in Via Renaccio 1.
- 17 - mattina a Crespino concelebra con S.E. Mons. Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, nella ricorrenza dell'eccidio del 1944; sera a Marradi presiede la Messa e la processione per la festa della Madonna del Popolo.
- 18 - pomeriggio a Bologna presiede il Consiglio di amministrazione della Fter.
- 19 - mattina fino al 26 luglio partecipa a Siusi di Bolzano presso l'albergo Salego al Campo scuola adulti di Azione cattolica di Bologna.
- 29 - alla Casa P. Daniele alla Bersana partecipa al pranzo degli anziani di S. Agostino a conclusione della settimana di vacanza.
- 30 - sera partecipa alla Sagra di S. Martino in Gattara.
- 31 - Domenica mattina celebra in Cattedrale nelle ricorrenze liturgiche di S. Terenzio e del Beato Nevolone.

Agosto

- 2 - mattina fino al 3 sera visita il Campo giovanissimi dell'Acidiocesana a Innerbach-Hof in Valle Aurina, e porta un saluto al Campo dei ragazzi di Russi a S. Giacomo e al gruppo anziani della parrocchia di S. Maria Maddalena a Falzes.
- 4 - mattina partecipa a Tredozio all'incontro di clero per la memoria del Santo Curato d'Ars, promosso dall'Uac con un'ora di adorazione e il pranzo offerto dal Pievano.
- 5 - sera nella chiesa di S. Maria ad Nives celebra la Messa per la festa della Madonna della Neve.
- 7 - Domenica celebra la Messa del mattino e della sera in Duomo.
- 9 - mattina a Ravenna nella chiesa dell'Opera S. Teresa concelebra alla Messa esequiale per Mons. Matteo Solaroli, già direttore dell'opera stessa.
- 10 - ore 2 della notte in Duomo benedice e saluta 200 giovani in partenza per la Giornata mondiale della gioventù a Madrid; mattino nella parrocchia di S. Savino di Fusignano presiede la Messa esequiale per il parroco don Giovanni Santandrea, morto il 7 agosto.
- 11 - mattino al monastero di S. Chiara presiede la Concelebrazione eucaristica per la solennità della patrona.
- 14 - Domenica mattina celebra la Messa nella parrocchia di S. Maria Maddalena, poi in Cattedrale; sera a Traversara celebra la Messa per la *Peregrinatio Mariae*, nella festa della Patrona.
- 15 - Solennità dell'Assunta, mattina celebra nella Parrocchia di S. Maria Maddalena, poi a Sarna; sera celebra a S. Stefano di Modigliana e presiede la processione.
- 16 - mattina parte per la GMG di Madrid, dove rimane fino alla domenica 21 sera, visitando i giovani di Faenza a El Escorial e partecipando alle celebrazioni con il Papa, in particolare alla veglia del sabato 20 sera e alla Messa della domenica 21 all'aeroporto *Cuatro Vientos*.
- 24 - mattina partecipa all'inaugurazione dello Shopping center "La Filanda-Conad" e imparte la benedizione.
- 28 - Domenica mattina celebra la Messa nella parrocchia di S. Agostino per la festa del patrono; pomeriggio celebra a Buda (Bologna) la Messa e presiede la processione per la festa di S. Luigi Gonzaga.

- 29 - mattina al Monastero di S. Umiltà partecipa alla Giornata di formazione per le monache di clausura della Diocesi; pomeriggio al Comitato di amicizia assiste ad una S. Messa celebrata da P. Pierre del Burkina Faso, in ringraziamento per gli aiuti ricevuti.
- 30 - pomeriggio a Villa Pallavicini (Bologna) partecipa alla Concelebrazione eucaristica esequiale di don Saverio Aquilano.

Settembre

- 1 - mattina in Seminario partecipa e porta un saluto alla Tre giorni di formazione della Scuola S. Umiltà; pomeriggio a Oriolo dei Fichi presiede una Celebrazione della parola nella Giornata per la salvaguardia del creato, promossa dall'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia, dalla Diocesi di Faenza-Modigliana, dal Corpo forestale dello Stato e dalla Coldiretti provinciale.
- 2 - mattina celebra la Messa per il Corso Fism nel Monastero delle Suore Domenicane a Fognano.
- 3 - pomeriggio a Fusignano partecipa all'inaugurazione del Teatro Moderno rinnovato.
- 4 - Domenica mattina celebra la Messa a Boncellino per la festa della Natività di Maria, titolare della chiesa; celebra la Messa a S. Biagio per il millenario della parrocchia e il centenario della Chiesa; pomeriggio in Cattedrale presiede la Concelebrazione per l'Ordinazione diaconale di Giulio Donati.
- 5 - pomeriggio visita presso la Clinica Toniolo di Bologna don Antonio Bonoli.
- 6 - sera a Brisighella nel Cinema Giardino partecipa alla conferenza di S.E. Mons. Giancarlo Bregantini sulla Madonna.
- 7 - mattina a Modigliana nella canonica di S. Domenico incontra i parroci del Vicariato forese sud, per programmare la Visita pastorale.
- 8 - mattina a Fusignano in occasione della festa della Natività di Maria celebra la Messa, pomeriggio a S. Maria di Alfonsine celebra la Messa e presiede la processione con l'immagine della B.V. delle Grazie.

- 9 - mattina fino a domenica 11 pomeriggio partecipa ad Ancona alle celebrazioni del XXV Congresso eucaristico nazionale, con la presenza del Papa.
- 11 - Domenica mattina ad Ancona concelebra la Messa del Papa, a conclusione del Congresso eucaristico nazionale.
- 12 - pomeriggio in vescovado presiede la riunione del Consiglio episcopale.
- 13 - mattina al Monastero dell'Ara Crucis detta una meditazione ai Cappellani militari dell'Emilia Romagna.
- 14 - mattina fino a venerdì sera partecipa a Lecceto di Siena alla settimana dei Seminaristi della Diocesi.
- 16 - pomeriggio a Bologna nella chiesa di S. Maria della Carità concelebra la Messa esequiale di don Paolo Zamparini; visita alla clinica Toniolo don Antonio Bonoli.
- 17 - pomeriggio a Faenza porta un saluto alla Camminata del cuore; alla Casa P. Daniele alla Bersana incontra i responsabili dell'Azione cattolica diocesana; in Piazza del popolo partecipa al conferimento delle Targhe ai coomenagers della Cooperazione e visita le associazioni presenti alla Festa delle associazioni; al Museo delle ceramiche partecipa all'inaugurazione della Sala con esposizione permanente di arte sacra, con l'opera Uomo della Sindone di L.E. Mattei.
- 18 - Domenica mattina celebra la Messa in Duomo.
- 19 - mattina a Russi presiede la Concelebrazione eucaristica dei preti di Russi, in occasione della festa dell'Addolorata.
- 20 - pomeriggio registra a Tele 1 una puntata di Compagni di viaggio per presentare la lettera d'inizio anno pastorale.
- 21 - mattina in Seminario presiede un incontro della Segreteria del Consiglio presbiterale; presiede l'incontro del Clero diocesano per l'inizio dell'anno pastorale.
- 22 e 23 mattina partecipa presso la casa dei PP. Saveriani di S. Pietro in Vincoli (Ra) all'incontro interdiocesano dei preti giovani.
- 23 - pomeriggio a Buda presiede la Concelebrazione esequiale di Marta Bertocchi in Stagni; sera al Circolo Anspi dei Cappuccini partecipa alla presentazione della Via crucis restaurata.
- 24 - pomeriggio partecipa alle Giornate dei giovani a Gamogna.
- 25 - mattina celebra la Messa a Gamogna; pomeriggio fa una breve visita ad Abeto alla comunità in festa per S. Michele arcangelo.

- 26 - sera nella cripta del Seminario celebra la Messa per il gruppo del Rinnovamento nello Spirito.
- 27 - pomeriggio nella casa di riposo "Il parco" porta la benedizione alla Sig.a Calderoni Maria che compie 100 anni; sera partecipa ad Errano all'incontro di formazione per educatori e catechisti.
- 28 - mattina in Seminario partecipa all'incontro della Tre giorni del Clero; poi si reca a S. Faustino di Bione dove presiede la Concelebrazione eucaristica per le esequie di don Italo Cavagnini, morto il 26 settembre; sera a Marradi presiede la Veglia di preghiera in preparazione all'Ordinazione di don Francesco Cavina.
- 29 - pomeriggio celebra la Messa a Bagnacavallo per la festa di S. Michele arcangelo; sera celebra la Messa pure a Ganzanigo (Bologna).
- 30 - pomeriggio in Seminario porta un saluto agli Insegnanti di religione cattolica all'incontro di inizio anno scolastico.

Ottobre

- 1 - pomeriggio in Cattedrale Ordinazione presbiterale di don Francesco Cavina.
- 2 - Domenica mattina celebra la Messa a S. Domenico di Modigliana per la festa della Madonna del rosario; partecipa all'Oami alla Festa del volontariato e celebra la Messa nel ricordo di Mons. Enrico Nardi; a Castel Guelfo (Bologna) celebra la Messa e presiede la processione per la Festa bella.
- 3 - mattina a Bologna nel Seminario regionale partecipa alla riunione della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna; pomeriggio a Popolano celebra la Messa per il rinnovo dei voti della Piccola fraternità del Sasso; sera a Errano presiede l'assemblea dell'Unità pastorale S. Cristoforo e Macario per l'inizio della Visita pastorale.
- 4 - pomeriggio nella chiesa di S. Francesco celebra la Messa per la solennità del Santo patrono; sera a Errano partecipa al secondo incontro di formazione per educatori e catechisti.
- 5 - mattina in Seminario partecipa al secondo incontro della Tre giorni del Clero; pomeriggio in Seminario partecipa all'incontro

- dei parroci di origine e di servizio dei propedeutici; sera inizia la Visita pastorale nella parrocchia di S. Rufillo.
- 6 - pomeriggio incontra i ragazzi della Cresima della parrocchia di S. Savino.
 - 8 - mattina accanto alla chiesa di S. Domenico benedice il giardino dedicato alla memoria di Leone Cimatti; in Duomo celebra la Messa di inizio anno scolastico delle scuole Marri-S. Umiltà; sera a Traversara partecipa al concerto delle Ave Maria.
 - 9 - Domenica mattina nella parrocchia di S. Rufillo celebra la Messa a conclusione della Visita pastorale; pomeriggio partecipa al Convegno diocesano delle famiglie e all'Acinfesta presso la parrocchia di S. Antonino; celebra la Cresima nella parrocchia di S. Pier Damiani; celebra la Messa nella parrocchia di S. Maria Maddalena.
 - 10 - pomeriggio in vescovado presiede una riunione del Consiglio episcopale.
 - 11 - sera partecipa ad Errano al terzo incontro formativo per educatori e catechisti.
 - 12 - mattina in Seminario partecipa al terzo incontro della Tre giorni del Clero; pomeriggio presiede l'incontro dei responsabili delle macrozone del Progetto triennale sull'educazione.
 - 13 - mattina al Monastero di S. Chiara celebra la Messa per i 100 anni di Sr. Angelica; sera a S. Maria Maddalena celebra la Messa per la Peregrinatio Mariae e conferisce il mandato ai catechisti.
 - 14 - pomeriggio in Cattedrale celebra la Messa per l'anniversario della dedizione; sera sempre in Cattedrale partecipa al concerto del coro Laudate Dominum per i suoi 20 anni di attività.
 - 15 - mattina alla Casa di riposo Bennoli di Solarolo partecipa alla festa per i 100 anni di Maria Dalmonte; pomeriggio porta un saluto al convegno di studi su Mons. Francesco Lanzoni promosso dalla Biblioteca manfrediana; a Russi celebra la Messa per la Cresima; sera a Brisighella partecipa alla presentazione del libro di Clementina Missiroli sulle Suore della Sacra famiglia a Brisighella.
 - 16 - Domenica mattina celebra in Duomo; a Brisighella celebra nella Collegiata per i 100 anni della presenza delle Suore della Sacra famiglia a Brisighella; pomeriggio a Brisighella presiede l'assemblea dell'Unità pastorale "Il Monticino" per l'inizio della Visita pastorale.

- 17 - mattina a Bologna alla Villa Pallavicini incontro regionale degli Incaricati diocesani del Sovvenire; pomeriggio a Tredozio celebra la Messa esequiale per don Domenico Perfetti, morto nella Casa di Riposo di Tredozio sabato 15 ottobre; porta un augurio e una benedizione alla Sig.ra Elvira Savorani ved. Gaddoni di Mezzeno che compie 100 anni; sera inizia la Visita pastorale a Fognano.
- 18 - mattina fino a mercoledì 19 sera partecipa al Pellegrinaggio dei Cresimati a Roma; presiede la celebrazione a S. Paolo fuori le mura per la consegna del Credo; mercoledì partecipa all'udienza pontificia in Piazza S. Pietro.
- 20 - mattina in Comune partecipa alla riunione dei soci della Faventia Sales; sera nella parrocchia di S. Giuseppe artigiano presiede la preghiera per l'accoglienza dell'immagine della B.V. delle Grazie nell'Unità pastorale.
- 21 - sera nel corso della Visita pastorale porta un saluto al Consiglio comunale di Brisighella.
- 22 - pomeriggio a Russi inaugurazione e benedizione della Casa della giovane dopo il restauro.
- 23 - Domenica mattina nella parrocchia di Fognano incontro con i bambini del catechismo delle elementari, poi celebrazione della Messa a conclusione della Visita pastorale; partecipazione nella parrocchia di S. Giuseppe artigiano alla festa per il 50.mo di Messa di Mons. Mario Piazza.
- 24 - mattina al monastero di S. Maglorio celebra la Messa per la festa del Santo patrono; sera inizia la Visita pastorale nella parrocchia di Brisighella.
- 25 - pomeriggio a Lutirano partecipa al funerale del fratello di don Anselmo Fabbri.
- 26 - mattina in Seminario presiede la riunione del Consiglio presbiterale; sera in Duomo celebra la Messa nel trigesimo della morte di don Italo Cavagnini.
- 27 - pomeriggio a Tele 1 partecipa alla registrazione di una puntata di Zoom sulla famiglia.
- 28 - sera in vescovado celebra la Messa per i Medici cattolici.
- 29 - mattina nell'aula dei Santi presiede l'incontro dei Referenti parrocchiali del Sovvenire; pomeriggio nella chiesa dei Caduti celebra la Messa in suffragio di Arthur Edward Gladstone neo-

zelandese e della moglie Antonietta Dalmonte; sera nella chiesa di S. Agostino partecipa al Concerto spirituale *Magnificat* del coro "Mulino mistico" di Forlì.

- 30 - Domenica mattina celebra la Messa in Duomo; a Brisighella presiede la concelebrazione per le celebrazioni centenarie della nascita di P. Iginio Lega, S.J., cappellano della Marina, medaglia d'oro al valore militare; partecipa a Tivoli di S. Giovanni in Persiceto (Bo) al raduno dopo Campo degli Adulti di Aci; sera a Imola partecipa all'incontro dei Vescovi della Romagna.
- 31 - pomeriggio in Duomo celebra la Messa prefestiva in suffragio dei soci Aido.

Novembre

- 1 - mattina nella chiesa di S. Antonio celebra la Messa per i soci defunti della Riunione Torricelli; a Brisighella celebra la Messa parrocchiale a conclusione della Visita pastorale; pomeriggio in Duomo celebra la Messa ricordando don Oreste Benzi nel quarto anniversario della morte.
- 2 - mattina celebra la Messa nella chiesa di S. Girolamo al cimitero e di seguito benedice le tombe; pomeriggio celebra la Messa per i defunti nella chiesa del Suffragio.
- 3 - pomeriggio inizia la Visita pastorale alla parrocchia di Celle; in Duomo celebra la Messa per i Vescovi defunti.
- 4 - mattina alla Casa di riposo di Viale Stradone partecipa all'inaugurazione di una mostra; nella chiesa dei Caduti celebra la Messa per la Giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate; sera in Seminario celebra la Messa per la festa di S. Carlo.
- 5 - mattina concelebra a Parma nella Cattedrale con i Vescovi dell'Emilia Romagna per la festa di S. Carlo Maria Conforti; pomeriggio prosegue la Visita pastorale a Celle; sera a Bagnacavallo concelebra la Messa per i giovani defunti.
- 6 - Domenica mattina celebra la Messa a S. Giovanni Battista di Celle per la conclusione della Visita pastorale; in Seminario concelebra la Messa per il Convegno degli ex allievi.
- 7 - Sera a Baricella (Bologna) celebra la Messa per l'istituzione a lettore di Claudio Federici.

- 10 - mattina nella sala G. Dalle Fabbriche in Via Laghi partecipa alla presentazione del bilancio sociale della Ceff e porta un saluto; partecipa in Curia alla conferenza stampa per la presentazione del Museo diocesano restaurato; sera partecipa alla cena de Il Piccolo al ristorante Sirenè.
- 11 - pomeriggio presiede nell'aula dei Santi la Commissione diocesana per l'arte sacra; sera nella sala S. Carlo incontra i capi scout della Diocesi.
- 12 - mattina partecipa all'inaugurazione della sezione rinnovata del Museo diocesano; pomeriggio partecipa alla premiazione del concorso fotografico della Riunione cattolica Torricelli in sede.
- 13 - Domenica mattina nella Parrocchia di Villa San Martino celebra la Messa per le Cresime; pomeriggio celebra la Messa per le Cresime nella parrocchia di S. Antonino.
- 14 - pomeriggio in vescovado presiede il Consiglio episcopale; sera a Bagnacavallo partecipa al ricordo del quinto anniversario della morte di don Lorenzo Bedeschi.
- 16 - pomeriggio all'Hospice Villa Agnesina partecipa all'incontro formativo con P. Lino Tamanini, M.I.; poi celebra la Messa in Cattedrale per gli ospiti defunti.
- 17 - inizia la Visita pastorale nella parrocchia di S. Cassiano.
- 18 - pomeriggio in Comune a Faenza partecipa all'inaugurazione della mostra Ambienti sonori, promossa dalla Fism provinciale; nell'aula dei Santi presiede il Consiglio diocesano per gli affari economici; sera in Cattedrale partecipa alla presentazione dell'Esortazione pontificia Verbum Domini da parte di don Cesare Bissoli.
- 19 - mattina nella sede di Confindustria partecipa alla consegna delle borse di studio "Alfredo e Federico Tampieri" a quattro studenti di Faenza; pomeriggio nell'auditorium S. Umiltà partecipa all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università per gli adulti.
- 20 - Domenica mattina nella parrocchia di S. Cassiano celebra la Messa per la conclusione della Visita pastorale; a Errano partecipa alla manifestazione di "Incontro matrimoniale" che celebra il 20. mo anniversario della sua presenza nella Diocesi di Faenza e celebra la Messa; sera in Seminario presiede i vespri e condivide la cena con i familiari e docenti dei propedeuti e seminaristi.

- 21 - pomeriggio a Bagnacavallo celebra la Messa nella chiesa di S. Francesco per la festa della Madonna di Gerusalemme.
- 22 - sera alla chiesa del Suffragio celebra la Messa per la memoria di S. Cecilia, patrona dei musicisti.
- 23 - mattina al Seminario diocesano presiede la riunione del Consiglio presbiterale; pomeriggio in vescovado presiede il Consiglio amministrativo della Cattedrale; sera inizia la Visita pastorale a Pieve Tho.
- 24 - mattina in Curia presiede la riunione del Collegio dei Consul-
tori; pomeriggio partecipa alla festa del Circolo sociale Laderchi
per il XII anniversario della fondazione; sera all'Hotel Cavallino
partecipa alla conviviale del Rotary e tiene una conversazione sul
culto della B.V. delle Grazie.
- 25 - pomeriggio partecipa all'inaugurazione della Mostra "Le frecce
spezzate" presso la Pinacoteca comunale.
- 26 - sera in Seminario incontro con l'Ufficio della pastorale familiare.
- 27 - Domenica prima di Avvento mattina a Pieve Tho celebra la Messa
per la conclusione della Visita pastorale.
- 28 - sera inizia la Visita pastorale a Villa Vezzano e Zattaglia.
- 30 - mattina a Roma presso la Cei partecipa alla riunione della
Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e
l'università.

Dicembre

- 2 - mattina al Seminario regionale di Bologna partecipa alla riunione
dei Vescovi del Seminario regionale; pomeriggio a Granarolo Fa-
entino celebra la Messa per i soci della Ceff; sera nella chiesa di S.
Francesco partecipa alla rassegna dei Cori promossa dall'Anspi.
- 3 - mattina dai Missionari Saveriani di S. Pietro in Vincoli partecipa
alla festa di S. Francesco Saverio e presiede la concelebrazione
eucaristica; a Minerbio partecipa alla riunione dell'Associazione
Acred.
- 4 - Domenica mattina celebra la Messa a conclusione della Visita
pastorale a Villa Vezzano; pomeriggio celebra la Messa a con-
clusione della Visita pastorale a Zattaglia; sera al Seminario di

- Rimini partecipa all'incontro dei Vescovi della Romagna.
- 5 - mattina partecipa alla Due giorni di aggiornamento del Clero a Fognano; sera inizia la Visita pastorale alle parrocchie di Errano e di Castel Raniero.
 - 6 - mattina presiede la Concelebrazione eucaristica a Fognano con i presbiteri presenti alla Due giorni di aggiornamento.
 - 7 - pomeriggio nella chiesa di S. Francesco presiede i primi Vespri e celebra la Messa prefestiva dell'Immacolata Concezione.
 - 8 - Solennità dell'Immacolata Concezione: mattina nella chiesa di S. Francesco presiede la Concelebrazione eucaristica; pomeriggio a Villanova di Bagnacavallo porta un saluto alla festa del volontariato della Casa dei nonni; a Modigliana celebra la Messa nella Concattedrale di S. Stefano.
 - 10 - mattina all'Istituto Ghidieri celebra la Messa per la festa della Madonna di Loreto; sera in Seminario incontra i Diaconi permanenti.
 - 11 - Domenica mattina a Castel Raniero prima e a Errano poi celebra la Messa per la conclusione della Visita pastorale; al Fontanone partecipa alla festa per gli auguri di Natale.
 - 12 - pomeriggio in vescovado presiede il Consiglio episcopale.
 - 13 - mattina nella chiesa di S. Margherita celebra la Messa per la festa di S. Lucia.
 - 15 - pomeriggio visita i presbiteri faentini ospiti dell'Istituto S. Teresa di Ravenna.
 - 16 - mattina in prefettura a Ravenna partecipa all'incontro del Prefetto per gli auguri natalizi; pomeriggio nella sala S. Carlo detta un pensiero sull'Avvento ai docenti cattolici; nella parrocchia di Errano visita la chiesa di Quartolo; a Errano celebra la Messa per la festa degli auguri dell'Anspi; sera all'hotel Cavallino porta gli auguri ai Lions di Faenza.
 - 17 - mattina nella chiesa dei Caduti celebra la Messa per l'anniversario della liberazione di Faenza; pomeriggio nella chiesa di S. Francesco celebra la Messa per il gruppo del Mac; a Villa Prati partecipa all'inaugurazione del Presepio meccanico.
 - 18 - Domenica mattina nella chiesa di S. Margherita concelebra l'Eucaristia con la Comunità greco rumena di Faenza; a Solarolo partecipa alla festa degli auguri promossa dal Cif locale; pomerig-

gio nella chiesa di S. Maria nuova partecipa alla recita natalizia dei bambini della Scuola dell'infanzia Ghidieri.

- 19 - pomeriggio porta gli auguri di Buon Natale agli ospiti della residenza La Modigliana; partecipa alla festa degli auguri al Centro Cimatti della parrocchia di S. Antonino; sera partecipa in Duomo al Concerto di Natale delle scuole Carchidio-Strocchi.
- 21 - mattina registra alla sede di Tele 1 una puntata di Compagni di viaggio; a Villa S. Martino celebra la Messa per il personale e gli ospiti del Centro di formazione professionale Cefop; pomeriggio alla Casa del Sole di Via Medaglie d'oro celebra la Messa e porta gli auguri di Buon Natale; sera partecipa al Presepe vivente sul sagrato del Duomo.
- 22 - mattina nella sala S. Carlo incontro per gli auguri con tutti i collaboratori della Curia e degli organismi diocesani; sera all'hotel Cavallino partecipa alla festa degli auguri del Rotary Club di Faenza.
- 24 - sera in Ospedale Messa di Natale; in Cattedrale Messa di Natale della mezzanotte.
- 25 - Natale del Signore mattina Messa a S. Stefano di Modigliana; pomeriggio secondi Vespri e Messa in Cattedrale a Faenza.
- 26 - mattina in parrocchia a Cotignola celebra la Messa per la festa del patrono.
- 27 - mattina nella chiesa parrocchiale di S. Lucia assiste alla Messa esequiale per Natale Samorini e celebra le esequie.
- 28 - mattina partecipa al Natale dei presbiteri, con la visita al Museo diocesano e pranzo in Seminario.
- 29 - sera nella chiesa di S. Agostino partecipa al Concerto degli auguri promosso dall'associazione musicale Fattorini.
- 30 - pomeriggio nella chiesa collegiata di Brisighella presiede la concelebrazione eucaristica con le esequie per Mons. Lino Alpi, morto il 28 dicembre.
- 31 - pomeriggio in Cattedrale celebra la Messa con il Te Deum di ringraziamento.

Imprimatur: ✠ CLAUDIO STAGNI

Finito di stampare nel mese di Marzo 2012
Tipografia Faentina s.a.s. - 48018 Faenza - Via Castellani, 25 - Tel. 0546/21111

